

Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 4

Relazione di gestione

al 30 giugno 2026



Sede Legale

Via Melchiorre Gioia, 22
20124 Milano - Italia
Tel. +39 02 8810.1
Fax +39 02 8810.6500

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Capitale Sociale € 118.200.000,00 i.v. • Codice Fiscale e iscrizione Registro Imprese di Milano n. 04550250015
Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo
delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari • Socio Unico: **Intesa Sanpaolo S.p.A.** • Aderente al Fondo Nazionale
di Garanzia

INDICE

SOCIETÀ DI GESTIONE

FONDI GESTITI

IL DEPOSITARIO

SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 GIUGNO 2026:

- *SITUAZIONE PATRIMONIALE*
- *SEZIONE REDDITUALE*
- *NOTA INTEGRATIVA*

SOCIETÀ DI GESTIONE

La società di gestione EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., di seguito “la SGR” o “la Società”, è stata costituita con la denominazione di “EUROFOND - Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare S.p.A.” in data 22 dicembre 1983 a Torino con atto del notaio Dott. Ettore Morone, n. repertorio 39.679.

In data 1° agosto 1991, contestualmente all'incorporazione di “SANPAOLO - HAMBROS - Società Internazionale Gestione Fondi S.p.A.”, la SGR ha assunto la denominazione sociale di “SANPAOLO FONDI - Gestioni Mobiliari S.p.A.”. In data 1° ottobre 1999, contestualmente all'incorporazione della “Sanpaolo Asset Management SIM S.p.A.”, ha assunto la denominazione sociale di SANPAOLO IMI ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A..

La SGR ha incorporato in data 1° settembre 2003 “BANCO DI NAPOLI ASSET MANAGEMENT SGR p.A.”, in data 1° maggio 2004 “EPTAFUND SGR p.A.”, in data 29 dicembre 2004 parte di “SANPAOLO IMI WEALTH MANAGEMENT S.p.A.”, in data 29 dicembre 2005 “SANPAOLO IMI INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.”, in data 7 aprile 2008 parte di “EURIZON INVESTIMENTI SGR S.p.A.”, in data 31 dicembre 2008 “Intesa Distribution Services S.r.l.” e in data 31 dicembre 2011 “Eurizon AI SGR S.p.A.”.

In data 1° luglio 2021, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Pramerica SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A.

In data 1° marzo 2025, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Epsilon SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A.

In data 1° luglio 2025, è stato trasferito il ramo Gestioni Collettive di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. a beneficio di Eurizon Capital SGR S.p.A. a seguito dell'operazione di scissione totale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A..

In data 1° dicembre 2025, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Eurizon Capital S.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A..

L'attuale denominazione sociale di “EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.” è stata assunta in data 1° novembre 2006.

La Società è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, Via Melchiorre Gioia 22.

Sito Internet: www.eurizoncapital.com

La durata della SGR è fissata sino al 31 dicembre 2050, mentre l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 118.200.000 ed è integralmente posseduto da Intesa Sanpaolo S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La composizione degli Organi Sociali alla data di approvazione della presente relazione è la seguente:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott.	Gregorio DE FELICE	Presidente
Prof.	Daniel GROS	Vice Presidente - Consigliere indipendente
Dott.ssa	Maria Luisa GOTA	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Dott.ssa	Paola ANGELETTI	Consigliere
Dott.ssa	Maria Luisa CICOGNANI	Consigliere indipendente
Prof.ssa	Francesca CULASSO	Consigliere indipendente
Avv.	Fabrizio GNOCCHI	Consigliere indipendente
Dott.	Alessandro SCARFO	Consigliere
Avv.	Gino NARDOZZI TONIELLI	Consigliere indipendente
Prof. Avv.	Marco VENTORUZZO	Consigliere indipendente
Dott.	Bruno PICCA	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott.	Federico PIPPO	Presidente
Dott.	Marco Antonio Modesto DELL'ACQUA	Sindaco effettivo
Dott.	Ernesto CARRERA	Sindaco effettivo
Dott.ssa	Giovanna CONCA	Sindaco supplente
Dott.ssa	Maria Lorena TRECATTE	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

FONDI GESTITI

Eurizon Capital SGR gestisce gli OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) e FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riportati di seguito:

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Comparto FAI Progetto Italia 2021
 Comparto FAI Progetto Italia II
 Epsilon Bond Opportunità
 Epsilon Bond Opportunità - Edizione 2
 Epsilon Bond Opportunità - Edizione 3
 Epsilon Bond Opportunità - Edizione 4
 Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 3
 Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 4
 Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 5
 Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 6
 Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Dicembre 2027
 Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Luglio 2029
 Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Maggio 2029
 Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Ottobre 2027
 Epsilon Difesa 100 Azioni Giugno 2027
 Epsilon Difesa 100 Azioni Luglio 2027
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 3
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 4
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 5
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 6
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 7
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 8
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito ESG 4 Anni
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito ESG 4 Anni - Edizione 2
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito Febbraio 2026
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito Marzo 2026
 Epsilon Difesa 100 Azioni Settembre 2027
 Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 1
 Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 2
 Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 3
 Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 4
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 10
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 11
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 12
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 13
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 8
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 9
 Epsilon Difesa 100 Valute Reddito Giugno 2026
 Epsilon Difesa 100 Valute Reddito Luglio 2026
 Epsilon Difesa 85 Megatrend Azionario Aprile 2027
 Epsilon Difesa 85 Megatrend Azionario Gennaio 2027
 Epsilon DLongRun
 Epsilon Flessibile 20
 Epsilon Imprese Difesa 100 ESG - Edizione 2
 Epsilon Imprese Difesa 100 ESG - Edizione 3
 Epsilon Imprese Difesa 100 ESG Dicembre 2025
 Epsilon Imprese Protezione 1 Anno
 Epsilon Imprese Protezione 1 Anno - Edizione 2
 Epsilon Italy Bond Short Term
 Epsilon Obbligazionario Breve Termine

Epsilon Obbligazioni 2027
 Epsilon Obbligazioni 2028
 Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni
 Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 2
 Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 3
 Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 4
 Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 5
 Epsilon Progressione 20 Protetto
 Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 2
 Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 3
 Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 4
 Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 5
 Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 6
 Epsilon QEquity
 Epsilon QIncome
 Epsilon Qreturn
 Epsilon QValue
 Epsilon Risparmio Aprile 2026
 Epsilon Risparmio Luglio 2026
 Epsilon Risparmio Marzo 2026
 Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Dicembre 2027
 Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Dicembre 2027 - Edizione 2
 Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Giugno 2027
 Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Settembre 2027
 Epsilon STEP 30 Megatrend Marzo 2028
 Epsilon Valore Dollaro
 Epsilon Valore Dollaro - Edizione 2
 Eurizon Aggregate Bond Euro 2028
 Eurizon AM Bilanciato Etico
 Eurizon AM Euro Multifund
 Eurizon AM Euro Multifund II
 Eurizon AM Flexible Credit Portfolio
 Eurizon AM Flexible Trilogy
 Eurizon AM Global Multiasset 30
 Eurizon AM Global Multiasset II
 Eurizon AM Rilancio Italia TR
 Eurizon AM Ritorno Assoluto
 Eurizon AM TR Megatrend
 Eurizon AM TR Megatrend II
 Eurizon Approccio Contrarian
 Eurizon Azionario Internazionale Etico

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon Azioni America
 Eurizon Azioni Area Euro
 Eurizon Azioni Energia e Materie Prime
 Eurizon Azioni Europa
 Eurizon Azioni Internazionali
 Eurizon Azioni Italia
 Eurizon Azioni Paesi Emergenti
 Eurizon Azioni PMI Italia
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 2
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 3
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 4
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 5
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 6
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 7
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 2
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 3
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 4
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 5
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 6
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 7
 Eurizon Bilanciato 75 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato 75 - Edizione 2
 Eurizon Bilanciato 75 - Edizione 3
 Eurizon Bilanciato Euro Multimanager
 Eurizon Circular & Green Economy
 Eurizon Corporate Bond Euro 2028
 Eurizon Credit Bond Opportunities
 Eurizon Credit Opportunities
 Eurizon Crescita Inflazione Dicembre 2026
 Eurizon Crescita Inflazione Settembre 2026
 Eurizon Diversificato Etico
 Eurizon Diversified Global Bond
 Eurizon Diversified Income
 Eurizon Diversified Income - Edizione 2
 Eurizon Diversified Income - Edizione 3
 Eurizon Diversified Income - Edizione 4
 Eurizon Diversified Income Strategy
 Eurizon Dynamic Step to Global Trends
 Eurizon Dynamic Step to Infrastructure
 Eurizon Dynamic Step to Robotics
 Eurizon ECRA Infrastrutture
 Eurizon ECRA Infrastrutture Eltif
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Gennaio 2027
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Luglio 2026
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Novembre 2026
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Settembre 2026
 Eurizon FIA Futuro Italia
 Eurizon FIA Sviluppo Italia
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2026

Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Gennaio 2027
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Giugno 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Luglio 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Marzo 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Marzo 2027
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Novembre 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Settembre 2026
 Eurizon Government Bond Euro 2028
 Eurizon High Income Credit
 Eurizon High Yield Bond Euro 2028
 Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Gennaio 2027
 Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Marzo 2027
 Eurizon Investo Smart 10
 Eurizon Investo Smart 20
 Eurizon Investo Smart 40
 Eurizon Investo Smart 60
 Eurizon Investo Smart 75
 Eurizon Italia Difesa 95 - Aprile 2027
 Eurizon Low Volatility - Fondo Speculativo
 Eurizon Market Selection 20
 Eurizon Market Selection 45
 Eurizon Market Selection 75
 Eurizon Multi Alpha - Fondo Speculativo
 Eurizon Multimanager Trend Base
 Eurizon Multimanager Trend Plus
 Eurizon Multimanager Trend Standard
 Eurizon Obbligazionario 18 Mesi - Edizione 2
 Eurizon Obbligazionario Etico
 Eurizon Obbligazioni Cedola
 Eurizon Obbligazioni Corporate Alto Rendimento
 Eurizon Obbligazioni Dollaro Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Emergenti
 Eurizon Obbligazioni Euro
 Eurizon Obbligazioni Euro Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Euro Corporate
 Eurizon Obbligazioni Euro Corporate Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Euro High Yield
 Eurizon Obbligazioni Finanziarie 5 anni - Edizione 1-2026

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon Obbligazioni Finanziarie 5 anni - Edizione 2-2026
 Eurizon Obbligazioni Internazionali
 Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Giugno 2026
 Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Marzo 2026
 Eurizon Obiettivo Risparmio
 Eurizon Obiettivo Valore
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2027
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2030
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Valore - Edizione 1-2025
 Eurizon Opportunity Bond
 Eurizon Opportunity Bond - Edizione 2-2026
 Eurizon Orizzonte Protetto 5 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon PIR Italia - ELTIF
 Eurizon PIR Italia 30
 Eurizon PIR Italia Azioni
 Eurizon PIR Italia Obbligazioni
 Eurizon PIR Obbligazionario
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 10
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 11
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 12
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 1-2026
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 13
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 2
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 2-2026
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 3
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 4
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 5
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 7
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 8
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 9
 Eurizon Private Allocation Moderate
 Eurizon Private Allocation Plus
 Eurizon Private Allocation Start
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa II
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa III
 Eurizon Profilo Flessibile Equilibrio
 Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo
 Eurizon Progetto Italia 20
 Eurizon Progetto Italia 40
 Eurizon Progetto Italia 70
 Eurizon Progressione 25

Eurizon Progressione 50
 Eurizon Progressione 50 - Edizione 2
 Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 2
 Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 3
 Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 4
 Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 5
 Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 3
 Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 4
 Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 5
 Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 6
 Eurizon Reddito Diversificato
 Eurizon Rendimento Diversificato
 Eurizon Rendimento Diversificato Marzo 2028
 Eurizon Rendita
 Eurizon Riserva 2 anni
 Eurizon Selection Credit Bonds
 Eurizon Soluzione 10
 Eurizon Soluzione 40
 Eurizon Soluzione 60
 Eurizon Soluzione Imprese
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 1-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 1-2026
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 2-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 2-2026
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 3-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 3-2026
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 4-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 4-2026
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 5-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 5-2026
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 6-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 7-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 8-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 1-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 1-2026
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 2-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 2-2026
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 3-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 3-2026
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 4-2025

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 1-2026
 Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 2-2025
 Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 2-2026
 Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 3-2025
 Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 3-2026
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Dicembre 2027
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Giugno 2027
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2027
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2028
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Settembre 2027
 Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Giugno 2027
 Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Settembre 2027
 Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Dicembre 2027
 Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Giugno 2028
 Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Marzo 2028
 Eurizon STEP 70 PIR Italia Giugno 2027
 Eurizon Step Active Trend 25 - Edizione 1-2026
 Eurizon Step Active Trend 25 - Edizione 2-2026
 Eurizon Step Active Trend 50 - Edizione 1-2026
 Eurizon Step Active Trend 50 - Edizione 2-2026
 Eurizon Step Active Trend 75 - Edizione 1-2026
 Eurizon Step Active Trend 75 - Edizione 2-2026
 Eurizon Step Obiettivo Europa - Edizione 1-2026
 Eurizon Step to Emerging Markets Top Brands
 Eurizon Step to Emerging Markets Top Brands - Edizione 2
 Eurizon Step to Global Trends
 Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 2-2025
 Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 3-2025
 Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 4-2025
 Eurizon Strategia Inflazione Dicembre 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Gennaio 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2028
 Eurizon Strategia Inflazione Luglio 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2028
 Eurizon Strategia Inflazione Novembre 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2027
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 3 anni - Edizione 1-2026
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 3 anni - Edizione 2-2026
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 1-2025

Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 1-2026
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 2-2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 2-2026
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 3-2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 3-2026
 Eurizon Strategia Obbligazionaria High Yield 5 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria High Yield 5 anni - Edizione 2-2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria High Yield 5 anni - Edizione 3-2025
 Eurizon Target Credit
 Eurizon Target Portfolio 2028
 Eurizon Target Solution 40 - Edizione 2
 Eurizon Target Solution 40 - Settembre 2028
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 1
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 2
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 3
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 4
 Eurizon Team 1
 Eurizon Team 2
 Eurizon Team 3
 Eurizon Team 4
 Eurizon Team 5
 Eurizon Tesoreria Euro
 Eurizon Thematic Opportunities ESG 50 - Luglio 2026
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 1
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 2
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 3
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 4
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 5
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 6
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 7
 FAI - PRIVATE MARKETS INSIGHT FUND II - FONDO FEEDER
 FAI Mercati Privati Europei
 FAI Mercati Privati Globali
 FAI MERCATI PRIVATI OPPORTUNITÀ REALI
 FAI Mercati Privati Sostenibili
 Fideuram Alternative Investments - Private Debt Special Opportunities Fund
 Fideuram Alternative Investments - Private Markets Insight Fund
 Fideuram Bilanciato
 Fideuram Italia
 Fideuram Master Selection Balanced
 Fideuram Master Selection Equity Global
 Fideuram Master Selection Equity Global Emerging Markets
 Fideuram Risparmio Attivo
 Piano Azioni Italia
 Piano Bilanciato Italia 30
 Piano Bilanciato Italia 50
 Target Bond 2028

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.
Target Rendimento

IL DEPOSITARIO

Il Depositario del Fondo è “State Street Bank International GmbH - Succursale Italia” (di seguito, il “Depositario”), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell’Albo delle Banche tenuto dalla Banca d’Italia e aderente al Fondo di Protezione dei Depositi dell’associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario, se non sono affidate a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e nell’esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- accerta la correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d’uso;
- esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

Il collocamento delle quote del Fondo è stato effettuato dalla Società di Gestione che opera esclusivamente presso la propria sede sociale, per il tramite del seguente soggetto:

a) Banche

Intesa Sanpaolo S.p.A..

FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

Il fondo "EURIZON BILANCIATO 50 - EDIZIONE 4" è stato istituito in data 28 gennaio 2025, ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 in materia di gestione collettiva del risparmio come successivamente modificato. Il Regolamento del Fondo non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 6 marzo 2025.

La sottoscrizione delle quote del Fondo è effettuata esclusivamente durante il "Periodo di Sottoscrizione", compreso tra il 6 marzo 2025 e il 29 maggio 2025.

La durata del Fondo è fissata al 31 dicembre 2035 salvo proroga. La scadenza del ciclo di investimento del Fondo è stabilita al 31 marzo 2030.

Entro i 6 mesi successivi alla scadenza del ciclo di investimento, il Fondo sarà oggetto di fusione per incorporazione nel fondo "Eurizon Soluzione 40" ovvero in altro fondo caratterizzato da una politica di investimento omogenea o comunque compatibile rispetto a quella perseguita dal fondo "Eurizon Soluzione 40", nel rispetto della disciplina vigente in materia di operazioni di fusione tra fondi.

Ai partecipanti al Fondo sarà preventivamente fornita apposita e dettagliata informativa in merito all'operazione di fusione; i medesimi partecipanti potranno in ogni caso richiedere, a partire dal 30 maggio 2028, il rimborso delle quote possedute senza applicazione di alcuna commissione.

Il Fondo, denominato in euro, è del tipo a capitalizzazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

La partecipazione al Fondo si realizza attraverso la sottoscrizione di quote o il loro successivo acquisto a qualsiasi titolo. La sottoscrizione di quote può avvenire solo a fronte del versamento di un importo corrispondente al valore delle quote di partecipazione.

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi momento, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute.

Il rimborso può avvenire a mezzo bonifico ovvero a mezzo assegno circolare o bancario non trasferibile all'ordine del richiedente.

Il valore del rimborso è determinato in base al valore unitario delle quote del giorno di ricezione della domanda da parte della SGR. Quando nel giorno di ricezione della domanda non è prevista la valorizzazione del Fondo, il valore del rimborso è determinato in base al primo valore del Fondo successivamente determinato.

La SGR provvede, tramite il Depositario, al pagamento dell'importo nel più breve tempo possibile e non oltre il termine di quindici giorni dalla data in cui la domanda è pervenuta, salvi i casi di sospensione del diritto di rimborso.

Caratteristiche del Fondo

Il Fondo di tipo aperto, rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE come successivamente modificata ed integrata, appartiene alla categoria "Bilanciati Obbligazionari".

In relazione allo stile gestionale adottato dal Fondo non è possibile individuare un benchmark coerente con i rischi connessi con la politica di investimento del Fondo.

Il Fondo, di tipo bilanciato obbligazionario, adotta una politica di investimento fondata su una durata predefinita, leggermente superiore a 5 anni. La scadenza del ciclo di investimento del Fondo è stabilita al 30 giugno 2030.

Gli investimenti sono effettuati in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, monetaria ed azionaria.

Con riferimento all'esposizione obbligazionaria/monetaria, gli investimenti sono effettuati principalmente in strumenti finanziari di emittenti governativi, organismi sovranazionali/agenzie. Gli investimenti in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e/o monetaria di emittenti societari non possono superare il 20% del totale delle attività del Fondo.

Con riferimento all'esposizione azionaria, è previsto un accrescimento progressivo della stessa nel corso dei primi 6 mesi del ciclo di investimento del Fondo. In particolare:

- dal 30 maggio 2025 al 31 luglio 2025, l'esposizione azionaria non potrà superare il 30% del totale delle attività;
- dal 1° agosto 2025 al 30 settembre 2025, l'esposizione azionaria sarà compresa tra il 10% ed il 50% del totale delle attività;
- dal 1° ottobre 2025 al 30 novembre 2025, l'esposizione azionaria sarà compresa tra il 20% ed il 60% del totale delle attività.

Dal 1° dicembre 2025 al 30 giugno 2030, l'esposizione azionaria sarà compresa tra il 30% ed il 70% del totale delle attività

del Fondo.

Dal 1° luglio 2030, l'esposizione azionaria sarà compresa tra il 20% ed il 60% del totale delle attività.

La durata media finanziaria (duration) del Fondo è inferiore a 8 anni. L'esposizione a valute diverse dall'euro può raggiungere l'80% del totale delle attività del Fondo.

Il Fondo può inoltre investire:

- in strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria di emittenti diversi da quelli italiani aventi rating inferiore ad investment grade o privi di rating, fino al 10% del totale delle attività. Non è previsto alcun limite con riguardo al merito di credito degli emittenti italiani;
- in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti, fino al 10% del totale delle attività;
- in depositi bancari denominati in qualsiasi valuta, fino al 30% del totale delle attività;
- in parti di OICVM e FIA aperti non riservati, principalmente collegati, compatibili con la politica di investimento del Fondo, fino al 70% del totale delle attività. Gli investimenti in parti di FIA aperti non riservati non possono comunque complessivamente superare il 10% del totale delle attività.

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi e per finalità diverse da quelle di copertura. L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo e deve risultare coerente con la politica di investimento. Tale esposizione è calcolata secondo il metodo degli impegni, secondo quanto stabilito nella disciplina di vigilanza.

La SGR adotta uno stile di gestione attivo. In particolare, gli strumenti finanziari sono selezionati mediante una logica di gestione fondamentale, che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, al ciclo economico e alle politiche fiscali.

La scelta degli OICR è effettuata attraverso processi di valutazione di natura quantitativa e qualitativa, tenuto conto della specializzazione del gestore e dello stile di gestione adottato, nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. Gli OICR sono selezionati principalmente tra quelli gestiti dalla Società di Gestione e da altre Società del Gruppo (OICR "collegati"). Possono essere altresì effettuati investimenti in OICR gestiti da altre primarie società, selezionati sulla base della qualità e persistenza dei risultati e della trasparenza nella comunicazione, nonché della solidità del processo d'investimento valutato da un apposito team di analisi.

Durante il ciclo di investimento, nella selezione degli strumenti finanziari (compresi gli OICR) vengono considerate anche informazioni di natura ambientale, sociale e di governo societario.

Il Fondo promuove caratteristiche di natura ambientale e/o sociale nel rispetto di pratiche di buon governo societario, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/11/2019 e successive modifiche.

A prescindere dagli orientamenti di investimento specifici del Fondo, resta comunque ferma la facoltà di:

- effettuare investimenti in strumenti finanziari non quotati, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni normative;
- detenere liquidità per esigenze di tesoreria;
- assumere, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche situazioni congiunturali, scelte per la tutela dell'interesse dei partecipanti, che si discostino dalle politiche d'investimento.

Il Fondo può inoltre:

- acquistare titoli di società finanziate da società del Gruppo di appartenenza della SGR;
- negoziare strumenti finanziari con altri patrimoni gestiti dalla SGR;
- investire in parti di altri OICR gestiti dalla SGR o da altre società alla stessa legate tramite controllo comune o con una considerevole partecipazione diretta o indiretta.

La SGR ha facoltà di effettuare operazioni in divise estere (es. acquisti e vendite a pronti ed a termine, ecc.) ed utilizzare strumenti di copertura del rischio di cambio, coerentemente con la politica di investimento del Fondo. La SGR ha inoltre la facoltà di utilizzare tecniche di gestione efficiente del portafoglio (quali ad esempio operazioni di pronti contro termine, riporti, prestito titoli ed altre operazioni assimilabili) coerentemente con la politica di investimento del Fondo e nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative.

Spese ed oneri a carico del Fondo

Le spese a carico del Fondo sono:

- la commissione di collocamento, nella misura del 2,00%, applicata sull'importo risultante dal numero di quote in circolazione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" per il valore unitario iniziale della quota del Fondo (pari a 5 euro). Tale commissione è imputata al Fondo e prelevata in un'unica soluzione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" ed è ammortizzata linearmente entro i 3 anni successivi a tale data mediante addebito giornaliero sul valore complessivo netto del Fondo;

- la provvigione di gestione a favore della SGR, calcolata ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo. La provvigione di gestione è prelevata mensilmente dalle disponibilità del Fondo stesso il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento. La provvigione di gestione, su base annua, è pari a:

- 0,50% durante il I anno del ciclo di investimento;
- 0,80% durante il II e III anno del ciclo di investimento;
- 1,35% durante il IV e il V anno del ciclo di investimento e periodo pre fusione.

Nel "Periodo di Sottoscrizione", la provvigione di gestione è stata pari allo 0,30% su base annua, calcolata e prelevata secondo le modalità di cui sopra;

- il costo per il calcolo del valore della quota del Fondo, nella misura massima dello 0,04% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevato mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento;

- la provvigione di incentivo a favore della SGR ("modello a benchmark"), pari al 20% della differenza maturata nel periodo intercorrente tra il 1° luglio di ogni anno ed il 30 giugno dell'anno successivo ("esercizio contabile") tra l'incremento percentuale del valore della quota e l'incremento percentuale del valore del parametro di riferimento relativi al medesimo periodo.

La provvigione è applicata fino alla scadenza del ciclo di investimento previsto per ciascun Fondo (30 giugno 2030) e viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo nell'esercizio contabile e il valore complessivo netto del Fondo disponibile nel giorno di calcolo.

Il calcolo della commissione è eseguito ogni giorno di valorizzazione, accantonando un rateo che fa riferimento all'extraperformance maturata rispetto all'ultimo giorno dell'esercizio contabile precedente.

Ogni giorno di valorizzazione, ai fini del calcolo del valore complessivo del Fondo, la SGR accredita al Fondo l'accantonamento del giorno precedente e addebita quello del giorno cui si riferisce il calcolo.

La commissione viene prelevata il primo giorno lavorativo successivo alla chiusura di ciascun esercizio contabile.

La SGR avrà diritto a percepire tale provvigione di incentivo solo se qualsiasi sottoperformance del Fondo rispetto al parametro di riferimento subita nel periodo di riferimento della performance sia recuperata (c.d. recupero delle perdite). Il periodo di riferimento decorre dal 1° luglio 2025 per i cinque anni successivi a tale data. Eventuali extraperformance possono essere utilizzate una volta sola per compensare le perdite pregresse.

Il parametro di riferimento è:

- 50% JP Morgan Emu Government Bond Index,
- 50% MSCI World in euro.

Il raffronto delle variazioni del valore della quota con l'andamento del parametro di riferimento sarà riportato nella relazione annuale dei Fondi.

Ai fini del computo della provvigione di incentivo eventuali errori del parametro di riferimento rilevano solo se resi pubblici dal soggetto indipendente che provvede alla sua determinazione, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del parametro stesso. Nel caso in cui l'errore sia reso pubblico, decorsi i suddetti 60 giorni, la SGR, il Fondo e i suoi partecipanti rinunciano agli eventuali crediti che deriverebbero dall'applicazione del parametro corretto.

E' previsto un fee cap al compenso della SGR pari, per ciascun Fondo, alla provvigione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di provvigione di incentivo.

- il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura massima dello 0,031% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo;

- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo;

- le spese degli avvisi inerenti alla liquidazione del Fondo, alla disponibilità dei prospetti periodici nonché alle modifiche del Regolamento richieste da mutamenti della legge ovvero delle disposizioni di vigilanza;

- gli oneri della stampa dei documenti destinati al pubblico nonché gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote del Fondo;

- le spese per la revisione della contabilità e dei rendiconti del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;

- gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse;

- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;

- il contributo di vigilanza dovuto alla Consob nonché alle Autorità estere competenti, per lo svolgimento dell'attività di controllo e di vigilanza. Tra tali spese non sono in ogni caso comprese quelle relative alle procedure di commercializzazione del Fondo nei paesi diversi dall'Italia;

- i costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es.: oneri di intermediazione inerenti alla

compravendita di strumenti finanziari o di parti di OICR, all'investimento in depositi bancari nonché gli oneri connessi alla partecipazione agli OICR oggetto dell'investimento);

- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo.

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanto diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione.

In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di incentivo, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

Regime fiscale

La SGR, ai sensi della Legge 10/2011, applica una ritenuta sul reddito realizzato direttamente in capo ai partecipanti.

La ritenuta viene applicata nella misura del 26%. La quota parte dei redditi riconducibile all'investimento in titoli governativi italiani ed equiparati e in obbligazioni emesse da Stati esteri white list e loro enti territoriali partecipa in misura ridotta, per il 48,08% del relativo ammontare al reddito fiscalmente imponibile. I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani ed equiparati sono determinati proporzionalmente alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento.

Tale percentuale media viene aggiornata con cadenza semestrale e decorre dal 1° gennaio e dal 1° luglio di ciascun anno solare. Il relativo dato è disponibile sul sito internet della SGR, nella sezione dedicata alla fiscalità.

Il reddito imponibile in capo al partecipante corrisponde ai proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo o alla differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, rilevati dai prospetti periodici. Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante operazioni di spostamento tra Fondi. La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, incluse le operazioni di trasferimento avvenute per successione o donazione.

Nel caso in cui il partecipante realizzi una perdita, tale minusvalenza può essere portata dal partecipante in diminuzione di plusvalenze realizzate su altri titoli, nel medesimo periodo d'imposta o entro il quarto successivo.

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile del Fondo ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di giugno di ogni anno.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Scenario Macroeconomico

Nel periodo di riferimento (1° luglio 2025 - 30 giugno 2026) le tematiche commerciali e le misure economiche introdotte dall'amministrazione statunitense hanno rappresentato gli elementi più rilevanti sui mercati finanziari. Molta attenzione da parte degli investitori è stata riservata anche alle tematiche fiscali, con le nuove misure espansive presentate negli USA e in Europa. Da fine febbraio 2026, queste tematiche sono passate in secondo piano, quando l'inizio del conflitto in Iran ha portato ad un rapido aumento del prezzo del petrolio e ha innescato i timori circa il futuro andamento dell'inflazione.

Più in dettaglio, nel terzo trimestre del 2025 il raggiungimento di accordi bilaterali tra gli USA e i suoi principali partner commerciali, in merito all'entità e alle modalità di implementazione dei dazi introdotti ad aprile, ha contribuito a ridurre la volatilità sui mercati. Negli USA l'approvazione del nuovo piano di espansione fiscale ha dato sostegno alle attese sulla tenuta del quadro macro, che ha beneficiato anche degli ottimi risultati aziendali, in particolare, di quelli del settore tecnologico. Le attese circa la tenuta dell'economia statunitense non hanno risentito del marginale rallentamento del mercato del lavoro, registrato tra agosto e settembre, e neppure della revisione al ribasso dei dati relativi ai mesi precedenti. La pronta reazione della Fed, che è intervenuta riprendendo il taglio dei tassi, è stata sufficiente a rassicurare gli investitori sulla tenuta del ciclo economico. La Fed, infatti, nel corso della riunione di settembre ha effettuato un taglio da 25 punti base e ne ha stimati altri due entro la fine dell'anno, subordinandoli, però, all'andamento del quadro macro. Sul fronte dell'inflazione la dinamica dei prezzi ha mostrato una tendenziale stabilizzazione intorno al 3% su base annua, senza dare i temuti segni di incremento legati all'introduzione dei dazi.

In Europa, la BCE ha introdotto una pausa nei tagli dei tassi d'interesse alla luce di un quadro macro resiliente. Sullo sfondo, sono rimaste le incertezze politiche francesi e le attese per l'implementazione dell'annunciato piano di espansione fiscale tedesco.

La Cina ha consolidato il proprio quadro macroeconomico, tuttavia, per il raggiungimento del target di crescita previsto al 5% su base annua, sono cresciute le attese di ulteriori interventi espansivi.

Nel quarto trimestre del 2025 è proseguito il consolidamento degli accordi commerciali tra gli USA e i suoi partner commerciali. Gli accordi commerciali tra USA e Cina hanno riaperto temporaneamente la volatilità sui mercati finanziari, poi rientrata una volta ottenuta un'ulteriore fase di tregua, propedeutica al raggiungimento di un accordo definitivo. Negli USA il serrato confronto politico tra Democratici e Repubblicani ha portato allo "shutdown", vale a dire la sospensione delle attività governative non essenziali. Lo "shutdown" ha sorpreso per la sua durata (il più lungo della storia con 43 giorni), ma non ha prodotto sostanziali impatti sull'economia USA, al netto di dati macro pubblicati con notevole ritardo. Questo ha in parte aumentato l'incertezza degli investitori circa l'effettivo stato di salute dell'economia americana. L'incertezza, però, si è progressivamente ridotta con la pubblicazione dei dati che hanno evidenziato un quadro di crescita solida, caratterizzato dal consolidamento di un percorso di riduzione dell'inflazione, senza le temute nuove pressioni sui prezzi derivanti dai dazi, e da un mercato del lavoro che, pur restando positivo nel suo complesso, ha mostrato un marginale indebolimento rispetto agli anni precedenti. L'applicazione dell'Intelligenza Artificiale (IA) a diversi settori dell'economia, infatti, sta rimodulando la composizione del quadro occupazionale statunitense. L'indebolimento del mercato del lavoro ha visto la pronta reazione della Fed, che nell'ultimo trimestre dell'anno ha effettuato due ulteriori tagli dei tassi per dare sostegno all'economia.

In Europa la prospettiva dell'implementazione del piano di espansione fiscale tedesco, unita alle attese per gli sviluppi dei negoziati di pace tra Russia e Ucraina, ha rappresentato un fattore di sostegno. Le difficoltà politiche francesi nell'approvare la legge di bilancio non hanno avuto riflessi sugli altri Paesi. Tra questi, da evidenziare il consolidamento dei conti pubblici italiani, premiato anche dalle agenzie di rating.

La BCE ha confermato la fase di pausa negli interventi sui tassi, pronta a sostenere l'economia nel caso di un deterioramento del quadro macro.

La Cina, alle prese con nuove prospettive commerciali, vista la riduzione delle esportazioni nei confronti degli USA a causa dei dazi, ha concentrato i propri sforzi verso un incremento dei consumi interni.

Nei primi mesi del 2026 il focus dei mercati si è concentrato sui dazi poiché la Corte Suprema degli USA ha bocciato lo strumento legislativo usato per introdurli. L'amministrazione Trump ha impiegato un altro impianto normativo per riproporre il sistema tariffario, ma il mercato ha sollevato alcuni dubbi sulla sua efficacia, aprendo una fase di maggiore incertezza anche in merito alla negoziazione fra gli USA e i vari partner commerciali. L'attenzione dei mercati si è rivolta anche al reale stato di salute del mercato del lavoro statunitense. Sebbene i dati siano stati soggetti a frequenti e rilevanti revisioni, a causa delle difficoltà legate alla normalizzazione delle serie storiche dopo il Covid e del prolungato "shutdown" di fine 2025, il quadro complessivo ha mostrato un mercato del lavoro statunitense sostanzialmente fermo, in attesa di valutare i reali impatti che l'adozione massiccia di sistemi di IA potrebbe avere sulle dinamiche occupazionali.

Queste tematiche di natura macroeconomica sono passate in secondo piano da fine febbraio, allo scoppio della guerra in Iran. Le tensioni geopolitiche hanno in realtà caratterizzato l'intero primo trimestre 2026, sulla scia di un forte attivismo da parte dell'amministrazione Trump. Prima l'intervento in Venezuela, concluso con la rimozione del presidente Maduro, cui sono seguite le tensioni con Europa e Danimarca per forzare un accordo commerciale sulla Groenlandia, ed infine

l'azione militare congiunta tra USA ed Israele contro l'Iran. Mentre l'intervento in Venezuela è stato particolarmente rapido e non ha avuto effetti rilevanti a livello sistemico, il conflitto in Iran non ha prodotto esiti immediati e ha portato ad un rapido aumento del prezzo del petrolio, con la chiusura dello stretto di Hormuz. Le dinamiche rialziste sulle quotazioni petrolifere hanno innescato timori per nuove pressioni inflazionistiche e hanno modificato in senso più restrittivo le attese sulle decisioni delle Banche Centrali.

La Cina ha proseguito il suo piano di stimoli alla crescita ed ai consumi interni e, da un punto di vista politico, ha evitato un coinvolgimento diretto nel conflitto iraniano, nonostante l'importanza strategica rivestita dall'area del Golfo dalla quale Pechino importa una grande quantità di petrolio.

Il secondo trimestre del 2026 si è aperto con mercati condizionati ancora dalle tensioni geopolitiche e dai timori sulle conseguenze economiche del conflitto in Iran. L'aumento dei prezzi energetici e l'incertezza sull'evoluzione dello scenario internazionale hanno continuato a influenzare le aspettative degli investitori e le valutazioni sulle future mosse delle principali Banche Centrali. Il progressivo consolidarsi di iniziative diplomatiche e la parziale riapertura delle principali rotte commerciali nell'area del Golfo hanno contribuito a ridurre i timori relativi all'offerta globale di petrolio. Questo miglioramento del contesto ha favorito una graduale riduzione della volatilità e un recupero della fiducia sui mercati finanziari internazionali.

Negli Stati Uniti l'attenzione è rimasta concentrata sul mercato del lavoro e sugli effetti della crescente diffusione dell'IA. Le imprese hanno continuato a investire in automazione e digitalizzazione, ma l'impatto sull'occupazione si è rivelato meno immediato e intenso rispetto alle aspettative più pessimistiche. L'economia americana ha mantenuto un andamento positivo grazie alla resilienza dei consumi privati, alla buona tenuta del settore dei servizi e alla solidità degli investimenti tecnologici. In questo contesto la Fed ha adottato un atteggiamento prudente, mantenendo invariata la politica monetaria, evidenziando però la necessità di monitorare attentamente l'evoluzione dell'inflazione oltre che del quadro macro.

In Europa la crescita economica è rimasta moderata, ma positiva. Le pressioni inflazionistiche generate dall'aumento dei prezzi per l'energia hanno portato la BCE ad effettuare un rialzo dei tassi da 25 punti base, confermando come la valutazione del quadro macro complessivo sia determinante per definire le prossime decisioni di politica monetaria.

La Cina ha proseguito nelle politiche di sostegno all'economia attraverso misure dedicate ai consumi interni, al settore immobiliare e allo sviluppo delle infrastrutture digitali.

Analizzando l'andamento dei mercati finanziari, le pressioni di vendita sui titoli governativi americani, che avevano caratterizzato le settimane successive al "Liberation Day" (2 aprile 2025), si sono gradualmente stemperate nella parte iniziale del periodo di riferimento e, durante i mesi estivi del 2025, i tassi hanno evidenziato una fase di discesa abbastanza marcata. Nel prosieguo del 2025 i tassi hanno esibito nel complesso un movimento più laterale, senza una chiara direzionalità. Nell'area Euro, i tassi si sono caratterizzati per un contenuto movimento al rialzo, seppure intervallato da limitate fasi di discesa che sono avvenute, soprattutto, durante i periodi caratterizzati dall'acuirsi delle tensioni commerciali. Nei primi mesi del 2026 le dinamiche dei mercati obbligazionari governativi sono cambiate nuovamente. A febbraio, l'incertezza collegata alla bocciatura da parte della Corte Suprema statunitense di alcuni dazi e la successiva introduzione di nuove tariffe temporanee da parte dell'amministrazione Trump ha causato una riduzione della propensione al rischio degli investitori che ha favorito una discesa dei tassi sia negli USA che nell'area Euro. A marzo la situazione sui mercati obbligazionari governativi è mutata in maniera significativa, poiché l'escalation del conflitto in Medio Oriente ha portato a un forte aumento dei prezzi dell'energia, che ha alimentato i timori di uno shock inflazionistico, con una revisione in senso restrittivo delle aspettative di politica monetaria. In questo contesto si è assistito ad una tendenza al rialzo dei rendimenti che ha interessato sia la curva americana che quella europea, soprattutto, nelle parti più brevi.

Complessivamente sul periodo di riferimento, il tasso di interesse a 2 anni statunitense è salito dal 3,72% al 4,17% e il decennale dal 4,23% al 4,47%. In Europa, il tasso a 2 anni tedesco è salito dall'1,86% al 2,53% con un movimento avvenuto prevalentemente nell'ultima parte del periodo; più contenuto il rialzo del decennale, passato dal 2,61% al 2,86%. Tra i Paesi periferici dell'area Euro, lo spread del decennale italiano rispetto a quello tedesco è calato da 87 punti base a 77. All'interno di questo scenario, il mercato obbligazionario globale (indice JPM Global) ha realizzato una variazione positiva dell'1,0% sia in valuta locale che in euro. A livello di singole aree geografiche, l'area Euro ha chiuso il periodo di riferimento con l'indice JPM Emu in leggero rialzo dell'1,3%, mentre gli Stati Uniti (indice JPM Usa) hanno registrato un guadagno del 2,8% in valuta locale e del 5,6% in euro. I Paesi emergenti (indice JPM Embi+) hanno esibito una performance positiva del 9,6% in dollari USA e del 12,6% in euro.

Volgendo lo sguardo ai mercati azionari, dopo le intense fasi di volatilità che hanno caratterizzato il periodo successivo al "Liberation Day", i listini si sono caratterizzati per il mantenimento di un'impostazione rialzista, favorita, soprattutto, dall'assunzione da parte dell'amministrazione Trump di un approccio maggiormente negoziale verso i vari partner commerciali. Il movimento al rialzo è stato supportato anche dai nuovi piani di espansione fiscale, dalla svolta accomodante da parte della Fed e, in generale, dalle tematiche inerenti allo sviluppo dell'IA. All'inizio del 2026 i mercati europei ed emergenti hanno proseguito il trend positivo, mentre quelli statunitensi hanno segnato delle flessioni, penalizzati, soprattutto, dalla debolezza del comparto tecnologico. Questo comparto ha risentito dell'emergere dei dubbi circa la sostenibilità e la profittabilità degli ingenti investimenti effettuati finora nell'IA e dei timori legati al potenziale impatto in termini di innovazione tecnologica che potrà avere sui modelli di business tradizionali. A marzo il clima sui mercati azionari è cambiato e alla luce di un potenziale scenario inflattivo, associato a crescenti rischi di debolezza per la crescita, i listini si sono mossi al ribasso con perdite diffuse che hanno risparmiato solo il settore energetico. I mercati

europei ed emergenti, che in apertura del 2026 avevano evidenziato una sovraperformance rispetto agli Stati Uniti, sono stati anch'essi coinvolti nella correzione, riducendo il vantaggio precedentemente accumulato. Nella parte finale del periodo di riferimento, l'allentamento graduale delle tensioni geopolitiche e la normalizzazione del prezzo del petrolio hanno favorito un ampio recupero dei mercati, supportato anche da una dinamica degli utili ancora positiva, soprattutto, in alcuni comparti del settore tecnologico.

Nel periodo, il mercato azionario globale ha registrato una performance positiva del 22,6% in valuta locale (indice MSCI World) e del 24,6% in euro. A livello di singole aree geografiche, il mercato azionario statunitense (indice MSCI Usa) ha mostrato un rialzo del 21,5% (+24,7% se si considera l'andamento in euro) e quelli europei (indice MSCI Emu) un guadagno del 23,3%. L'area dei Paesi emergenti (indice MSCI Emerging Markets) ha registrato una performance positiva più ampia rispetto a quella dei Paesi sviluppati; +50,2% se si considera la variazione in valuta locale e +47,3% se si considera quella in euro.

Relativamente al mercato valutario, l'euro si è rafforzato del 9,6% nei confronti dello yen e dello 0,6% rispetto alla sterlina, mentre si è indebolito del 2,6% verso il dollaro e dell'1,3% contro il franco svizzero.

Commento di gestione

Dopo le tensioni commerciali tra USA e resto del mondo dello scorso anno, il sentiment di mercato è migliorato rapidamente durante la primavera/estate del 2025: questo ha consentito di incrementare l'esposizione soprattutto sul settore bancario europeo, poi ridotto a fine luglio. In autunno il peso è stato incrementato sia tramite opzioni che con future sul mercato europeo. Durante il primo semestre del 2026 è stata incrementata l'esposizione azionaria.

A livello settoriale, il settore bancario europeo è stato nuovamente introdotto come tema di portafoglio ad inizio anno, dopo che era stato chiuso in profitto l'estate scorsa. Nella seconda metà di febbraio l'esposizione è stata aumentata con l'apertura di una posizione sul settore dei semiconduttori, mentre è proseguita la riduzione del peso sul mercato statunitense a favore dell'Europa e dei Paesi Emergenti. L'esposizione azionaria è stata poi progressivamente ridotta dopo la risalita degli indici seguita all'annuncio del cessate il fuoco di aprile, nella prospettiva di una possibile soluzione negoziale del conflitto in Iran. La riduzione ha riguardato soprattutto i mercati emergenti e il settore dei semiconduttori, che avevano beneficiato maggiormente del miglioramento del sentiment nella regione mediorientale. A livello tematico, sono state introdotte nuove posizioni nei settori della cyber security e delle energie rinnovabili, verso i quali si mantiene un giudizio positivo anche in un'ottica di medio-lungo termine. In concomitanza dell'ondata di vendite che ha colpito i titoli tecnologici e l'intelligenza artificiale alla fine del primo semestre 2026, l'esposizione azionaria è stata nuovamente ridotta.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, la duration complessiva del portafoglio è stata mantenuta su valori in linea con quelli del benchmark fino a dicembre: la salita dei rendimenti nelle ultime settimane dell'anno ha consentito di incrementare la duration sui governativi europei, con un ulteriore incremento nelle ultime settimane di marzo, dato il rialzo aggiuntivo dei rendimenti a seguito della guerra in Iran. Durante il secondo trimestre del 2026 la duration del portafoglio è stata ridotta agendo soprattutto sui governativi italiani, dopo che avevano messo a segno una buona performance contro gli omologhi tedeschi.

Nel comparto governativo si è preferito mantenere una posizione lunga sui titoli periferici (italiani e spagnoli in particolare), mentre la Francia è rimasta in sottopeso data la situazione di elevata incertezza politica. Solo a metà settembre, con lo spread tra i governativi francesi e tedeschi ormai oltre gli 80 punti base, si è deciso di ridurre il sottopeso di Francia. A gennaio è stata aperta una posizione di spread sui governativi: l'esposizione alla Francia è stata di nuovo ridotta, bilanciata da un aumento di quella italiana. Dopo l'allargamento dello spread dei governativi francesi, tale posizione è stata chiusa in profitto a metà marzo. Durante il secondo trimestre del 2026 la duration del portafoglio è stata ridotta agendo soprattutto sui governativi italiani, dopo che avevano messo a segno una buona performance contro gli omologhi tedeschi. Nel periodo in esame è stata mantenuta invariata e in sovrappeso rispetto al benchmark la componente di credito: la domanda dei fondi a scadenza e l'offerta sul secondario non sufficiente a colmare l'appetito degli investitori ha infatti permesso al credito sia Investment Grade che High Yield di far registrare una buona performance rispetto al governativo. Quest'ultimo, infatti, soffre di un notevole incremento dell'offerta netta da parte dei governi dell'area Euro.

La posizione corta di dollaro è stata mantenuta fino a settembre, quando è stata dimezzata in ottica di presa di profitto. La chiusura totale di tale posizione valutaria è avvenuta all'inizio di giugno. In concomitanza con la prima riunione della Fed sotto la guida del nuovo presidente Warsh, è stata invece aperta una posizione lunga di dollari, sia contro euro (visto l'orientamento di politica monetaria meno accomodante rispetto alle attese) che contro la corona norvegese (nell'ottica di ulteriore indebolimento del prezzo del petrolio). A gennaio è stata aperta una posizione corta dollaro contro yen, chiusa successivamente ad aprile sulla scia delle dichiarazioni della premier Takaichi riguardo ai benefici di una valuta debole. La strategia sullo yen è stata poi riattivata, prima contro dollaro e successivamente contro euro, in vista di un possibile intervento delle autorità giapponesi per stabilizzare la valuta.

Nel corso del periodo di riferimento sono stati utilizzati strumenti derivati allo scopo di raggiungere l'esposizione

desiderata e derivati di credito a fini tattici.

Il Fondo ha conseguito una performance positiva in particolare grazie alla componente azionaria e alla selezione di ETF tematici. Anche l'allocazione al segmento dei subordinati finanziari ha inciso positivamente. Negativo è stato il contributo della componente valutaria.

Il Fondo si caratterizza per un posizionamento azionario cauto, mantenendo invariata la preferenza sull'Europa come area geografica. Lo scenario centrale di riferimento continua a prevedere la prosecuzione del ciclo economico globale, tuttavia, permangono elementi di incertezza sul fronte geopolitico. Si mantiene un giudizio neutrale sui titoli di Stato statunitensi ed europei; all'interno dell'Eurozona si continuano a privilegiare i titoli dei Paesi periferici, con particolare attenzione all'Italia. Permane la positività sul credito, sul dollaro e sullo yen verso euro.

Rapporti con le Società del Gruppo

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso del periodo di riferimento con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo di riferimento della presente relazione

Non si rilevano eventi significativi successivi alla chiusura della presente relazione di gestione, che possono avere un impatto rilevante sulla situazione patrimoniale e sezione reddituale del Fondo al 30 giugno 2026.

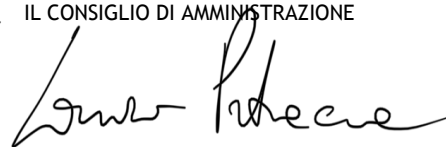
Attività di collocamento delle quote

Si ricorda che il Fondo è stato caratterizzato da un "Periodo di Sottoscrizione" che risulta essere chiuso. Si segnala che i rimborsi del periodo risultano essere pari a euro 43.857.629.

Informazioni su SFDR e tassonomia

La SGR, ai sensi all'articolo 11, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. "Regolamento SFDR") e della correlata disciplina di attuazione, mette a disposizione per i prodotti classificati ai sensi dell'art.8 del Regolamento SFDR, le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali nell'allegato "Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario".

Milano, 27 luglio 2026

 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE


RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 GIUGNO 2026

PREMESSA

La Relazione di gestione del Fondo si compone di una Situazione patrimoniale, di una Sezione reddituale e di una Nota integrativa ed è stata redatta in conformità alle disposizioni del Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 in materia di gestione collettiva del risparmio, come modificato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 23 marzo 2026. Questi sono inoltre accompagnati dalla relazione degli amministratori.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, a eccezione del valore della quota, che viene calcolato in millesimi di euro.

La presente Relazione di gestione è redatta con riferimento al 30 giugno 2026, che risulta, ai sensi del regolamento del Fondo attualmente in vigore, l'ultimo giorno di calcolo del valore della quota del mese di giugno. Tale data rappresenta pertanto il termine dell'esercizio contabile del Fondo.

Come espressamente previsto dal Provvedimento di riferimento, i prospetti allegati sono stati posti a confronto con i dati relativi al periodo precedente.

L'Assemblea degli Azionisti di Eurizon Capital SGR S.p.A. del 16 marzo 2020 ha incaricato EY S.p.A. della revisione legale del bilancio d'esercizio e della revisione contabile delle relazioni di gestione dei Fondi comuni d'investimento istituiti dalla SGR per gli esercizi 2021 - 2029.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	118.461.753	95,4	143.958.710	92,9
A1. Titoli di debito	42.523.149	34,2	116.073.522	74,9
A1.1 titoli di Stato	42.523.149	34,2	116.073.522	74,9
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	75.938.604	61,2	27.885.188	18,0
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	559.528	0,5	763.674	0,5
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	559.528	0,5	747.488	0,5
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati			16.186	0,0
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	3.146.292	2,5	5.827.780	3,8
F1. Liquidità disponibile	3.297.032	2,7	5.557.685	3,6
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	24.930.321	20,1	30.461.060	19,7
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-25.081.061	-20,3	-30.190.965	-19,5
G. ALTRE ATTIVITA'	2.012.728	1,6	4.309.574	2,8
G1. Ratei attivi	376.469	0,3	1.320.280	0,9
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	1.636.259	1,3	2.989.294	1,9
TOTALE ATTIVITA'	124.180.301	100,0	154.859.738	100,0

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITA' E NETTO		Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
		Valore complessivo	Valore complessivo
H.	FINANZIAMENTI RICEVUTI		15.974
I.	PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L.	STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M.	DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	227.372	36.779
M1.	Rimborsi richiesti e non regolati	227.372	36.779
M2.	Proventi da distribuire		
M3.	Altri		
N.	ALTRE PASSIVITA'	54.458	297.666
N1.	Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	45.226	69.052
N2.	Debiti di imposta		
N3.	Altre	9.232	228.614
N4.	Vendite allo scoperto		
TOTALE PASSIVITA'		281.830	350.419
Valore complessivo netto del fondo		123.898.471	154.509.319
Numero delle quote in circolazione		22.465.906,764	30.784.809,661
Valore unitario delle quote		5,514	5,019

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	0,000
Quote rimborsate	8.318.902,897

Milano, 27 luglio 2026


 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE


SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/06/2026	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	1.980.259	701.654
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-897.885	12.625
A2.2 Titoli di capitale		
A2.3 Parti di OICR	2.686.692	8.340
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-393.021	-672.285
A3.2 Titoli di capitale		
A3.3 Parti di OICR	11.114.723	206.120
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	309.962	-6.003
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	14.800.730	250.451
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di OICR		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	466.739	158.859
C1.2 Su strumenti non quotati	-123.331	
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/06/2026	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati	252.661	
E1.2 Risultati non realizzati	-121.085	45.360
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati	-322.215	
E2.2 Risultati non realizzati	-47.367	100.910
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	-110.619	-5.765
E3.2 Risultati non realizzati	20.501	-76.734
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	14.816.014	473.081
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-809	-101
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-732	
Risultato netto della gestione di portafoglio	14.814.473	472.980
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-541.201	-116.214
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-58.467	-12.741
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-50.258	-10.952
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-2.586	-827
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-8.440	-7.787
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO	-943.221	-90.386
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	48.534	29.567
I2. ALTRI RICAVI	3.049	124
I3. ALTRI ONERI	-15.102	-2.375
Risultato della gestione prima delle imposte	13.246.781	261.389
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		
Utile/perdita dell'esercizio	13.246.781	261.389

Milano, 27 luglio 2026

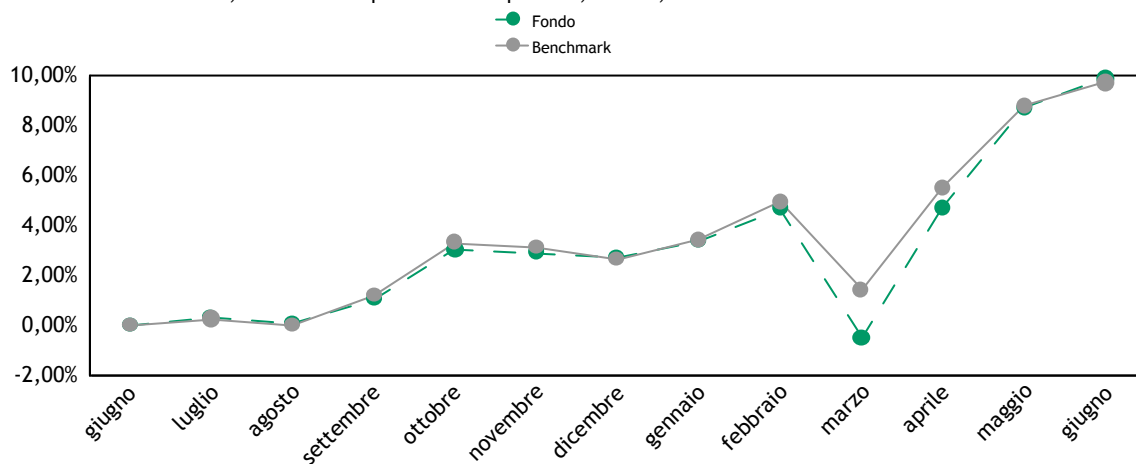

 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



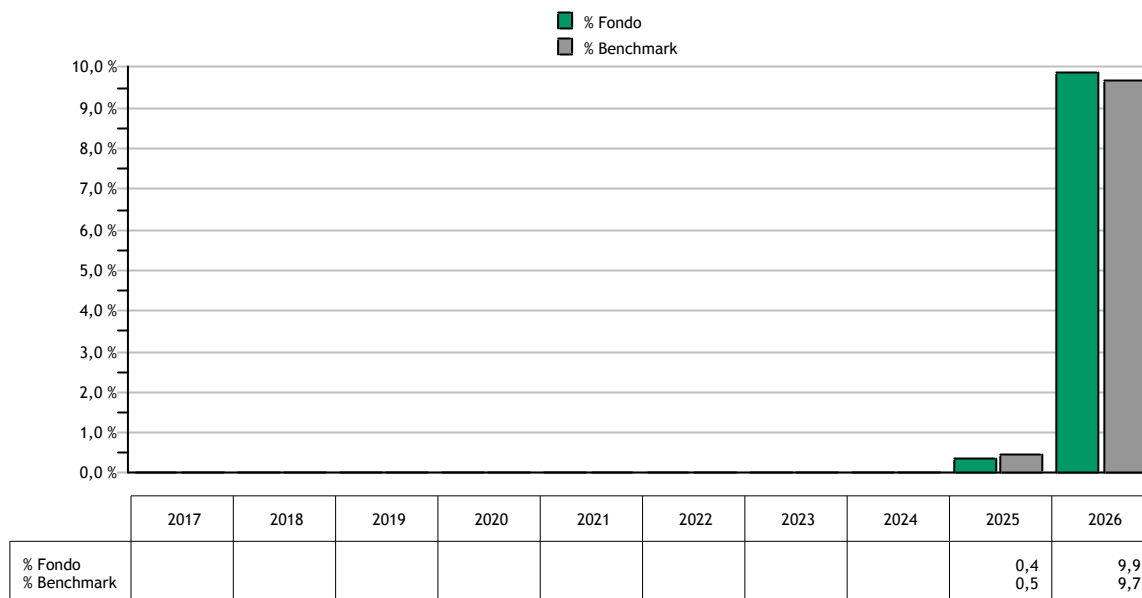
NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Andamento del valore della quota

1) Nel periodo di riferimento, la performance del Fondo, al netto delle commissioni applicate, e la performance del benchmark di riferimento, sono state rispettivamente pari a 9,86% e 9,70%.



2) Il rendimento annuo del Fondo e del benchmark(*) nel corso degli ultimi dieci anni, o del minor periodo di vita, può essere rappresentato come segue:



(*) Il benchmark è variato nel corso degli anni. I dati esposti sono quelli relativi al benchmark in essere nel momento cui il confronto fa riferimento.

I dati di rendimento del Fondo non includono eventuali costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore. La performance del Fondo riflette valori calcolati al lordo dell'effetto fiscale.

3) I valori minimi e massimi della quota raggiunti durante l'esercizio sono così raffigurabili:

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 30/03/26	4,974
Valore massimo al 30/06/26	5,514

Per quanto concerne i principali eventi che hanno influito sull'andamento del valore della quota si rimanda a quanto illustrato nel commento di gestione.

4) Il Fondo non presenta la suddivisione in Classi di quote.

5) Nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati errori nel calcolo del valore della quota del Fondo.

6) La volatilità della differenza di rendimento del Fondo rispetto al benchmark di riferimento negli ultimi tre anni o del minor periodo di vita del Fondo è rappresentata dal valore della "Tracking Error Volatility(*)" di seguito riportata:

	2026	2025
TEV	2,32%	0,37%

(*) La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard settimanale annualizzata della differenza tra la performance del Fondo e quella del benchmark.

7) La quota del Fondo non è trattata su mercati regolamentati.

8) Le quote del Fondo sono del tipo ad accumulazione. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

9) Il Fondo è soggetto principalmente ai rischi collegati all'andamento dei prezzi dei mercati azionari globali, dei titoli obbligazionari e del tasso di cambio delle divise in cui sono denominati gli strumenti in portafoglio rispetto all'euro.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del Fondo rispetto al profilo di rischio-rendimento desiderato e al benchmark di riferimento. La misurazione ed il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Ai fini di fornire una rappresentazione dei rischi assunti nell'esercizio, si riporta qui di seguito una sintesi degli indicatori più significativi, elaborati a posteriori su dati di consuntivo:

Volatilità annualizzata su quote nette del Fondo **5,97%**

(esprime la misura annualizzata della variabilità settimanale del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso)

Volatilità annualizzata del Benchmark **5,22%**

(esprime la misura annualizzata della variabilità del rendimento del benchmark rispetto al valore medio del rendimento stesso)

Var mensile (99%) su quote nette **-4,05%**

(Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del periodo di riferimento determinato escludendo l'1% dei peggiori risultati)

Nel corso del periodo di riferimento sono stati utilizzati strumenti derivati con finalità di parziale copertura del rischio.

Parte B - Le attività, le passività e il valore complessivo netto

SEZIONE I - Criteri di valutazione

Principi contabili

La presente relazione di gestione è redatta nel presupposto della continuità operativa del Fondo.

Nella redazione del presente documento vengono applicati i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni d'investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento in accordo con quanto espressamente disposto dalla Banca d'Italia. Tali principi contabili, coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti giornalieri, sono di seguito riepilogati.

Criteri contabili

Gli acquisti e le vendite di titoli e di altre attività sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa. Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece alla data di attribuzione.

La vendita o l'acquisto di contratti future su titoli nozionali influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione i quali incidono direttamente sulla liquidità disponibile e sul conto economico mediante l'imputazione dei differenziali positivi/negativi. Tali differenziali vengono registrati secondo il principio della competenza, sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione e i costi dei contratti stipulati e/o i prezzi del giorno precedente.

Le opzioni, i premi e i warrant acquistati e le opzioni emesse e i premi venduti sono computati tra le attività/passività al loro valore corrente. I controvalori delle opzioni, dei premi e dei warrant non esercitati confluiscono, alla scadenza, nelle apposite poste di conto economico.

I costi delle opzioni, dei premi e dei warrant, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i costi per acquisti e i ricavi per vendite dei titoli cui si riferiscono, mentre i ricavi da premi venduti e opzioni emesse, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i ricavi per vendite e i costi per acquisti dei titoli cui si riferiscono.

Le differenze tra i costi medi ponderati di carico e i prezzi di mercato relativamente alle quantità in portafoglio originano minusvalenze e/o plusvalenze; nell'esercizio successivo tali poste da valutazione influiranno direttamente sui relativi valori di libro. Gli utili e le perdite su realizzi riflettono la differenza fra i costi medi ponderati di carico e i prezzi relativi alle vendite dell'esercizio. Le commissioni di acquisto e vendita corrisposte alle controparti, qualora esplicitate sono imputate a costo nella voce "I3. Altri Oneri" della Sezione Reddittuale della relazione di gestione.

Gli interessi e gli altri proventi su titoli, gli interessi sui depositi bancari, gli interessi sui prestiti, nonché gli oneri di gestione, vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

I dividendi maturati su titoli azionari in portafoglio vengono registrati dal giorno della quotazione ex cedola, al netto della ritenuta d'imposta ove applicata.

Le sottoscrizioni e i rimborsi delle quote sono registrati a norma di Regolamento del Fondo, nel rispetto del principio della competenza temporale.

Criteri di valutazione

Il prezzo di valutazione dei titoli in portafoglio in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente è determinato sulla base dei seguenti parametri:

- i prezzi unitari utilizzati, determinati in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione, sono quelli del giorno di Borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per i titoli di Stato italiani è l'ultimo prezzo rilevato sul Mercato Telematico (MOT) e, in mancanza di quotazione, il prezzo rilevabile dai providers presenti nella Pricing Policy;
- per i titoli obbligazionari quotati negoziati presso il Mercato Telematico (MOT) è il prezzo trade e, in mancanza di questo, il prezzo rilevabile dai providers presenti nella Pricing Policy;
- per i titoli quotati presso altri mercati regolamentati, è l'ultimo prezzo ufficiale disponibile entro le ore 24 italiane del giorno al quale si riferisce il valore della quota. Se il titolo è trattato su più mercati si applica la quotazione più significativa, tenuto conto anche delle quantità trattate e dell'operatività svolta dal Fondo. Nel caso in cui nel mercato di quotazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene altresì conto del

presumibile valore di realizzo determinabile anche sulla base delle informazioni reperibili su circuiti internazionali di riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della SGR;

- per i titoli e le altre attività finanziarie non quotati, compresi quelli esteri, è il loro presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione - oggettivamente considerati dai responsabili organi della SGR - con riferimento alla peculiarità del titolo, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, alla situazione del mercato e al generale andamento dei tassi di interesse;

- per le opzioni, i warrant e gli strumenti derivati trattati in mercati regolamentati è il prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati è il prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate sulle diverse piazze e all'operatività svolta dal Fondo;

- per le opzioni, i warrant e gli strumenti derivati non trattati in mercati regolamentati è il valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza; qualora i valori risultassero incongruenti con le quotazioni espresse dal mercato, la SGR riconsidera il tasso d'interesse "risk free" e la volatilità utilizzati, al fine di ricondurre il risultato al presunto valore di realizzo;

- per la conversione in Euro delle valutazioni espresse in altre valute si applicano i relativi cambi correnti alla data di riferimento comunicati da WM Reuters. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;

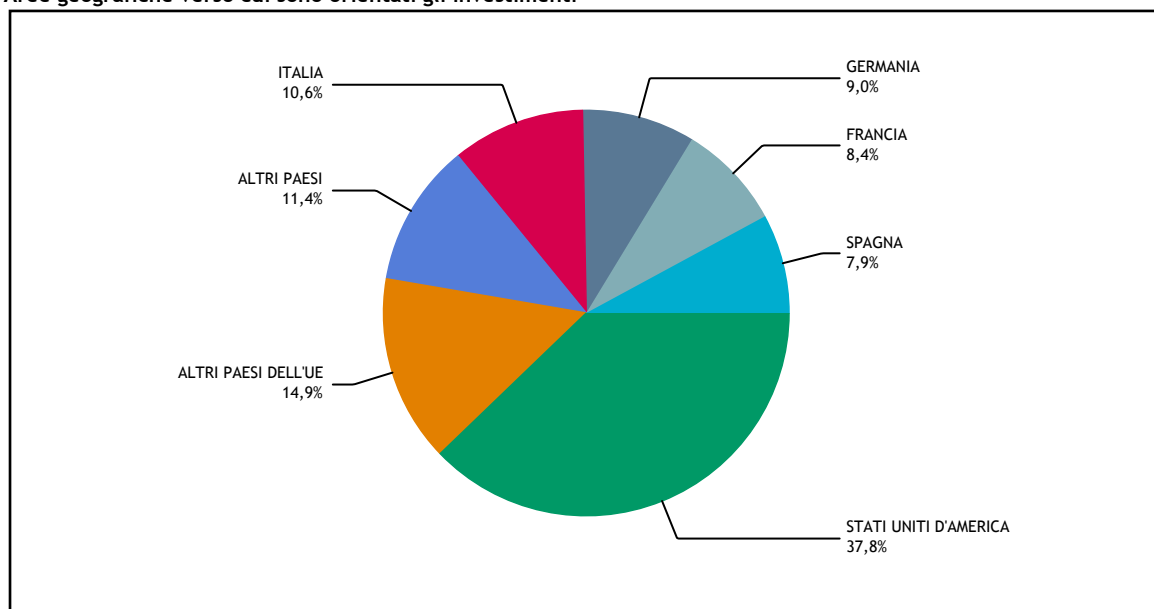
- per i titoli strutturati non quotati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti; per titoli strutturati si intendono quei titoli che incorporano una componente derivata e/o presentano il profilo di rischio di altri strumenti finanziari sottostanti. In particolare, non sono considerati titoli strutturati i titoli di Stato parametrati a tassi di interesse di mercato e i titoli obbligazionari di emissione societaria che prevedono il rimborso anticipato.

SEZIONE II - Le attività

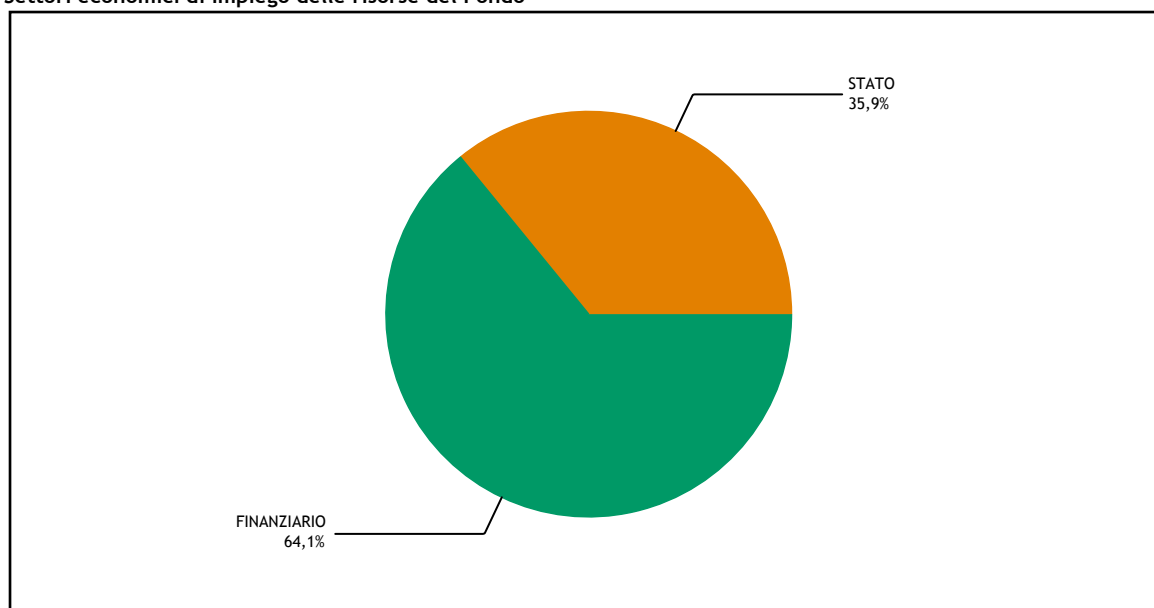
Qui di seguito vengono riportati alcuni grafici che forniscono l'indicazione della composizione del portafoglio del Fondo alla chiusura dell'esercizio, ripartito in base alle aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti e in base ai settori economici di impiego delle risorse del Fondo.

Si riporta inoltre l'elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo (i primi 50 o comunque tutti quelli che superano lo 0,5% delle attività del Fondo).

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti



Settori economici di impiego delle risorse del Fondo



Si segnala che le parti di OICR sono classificate all'interno del settore finanziario.

Elenco analitico degli strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantità	Controvalore in euro	% su Totale attività
EF-EQ USA-Z	49.648	20.553.287	16,5%
YIS ETF N AM UN	1.240.214	13.741.571	11,0%
YOURINDEX SICAV YIS	948.362	10.502.161	8,5%
EF TOP EURO-P-Z	42.201	9.883.917	8,0%
EIS CONT CW BDS	7.989	5.696.901	4,6%
BTPS 4.3 10/54	4.153.000	4.110.224	3,3%
YIS ETF JAP UN	301.097	4.059.992	3,3%
FRTR 3 06/49	4.477.000	3.650.814	2,9%
SPGB 4 10/54	3.081.000	3.076.194	2,5%
OBL 2.1 04/29	3.063.000	3.029.215	2,4%
EF II EM BOND TR Z	18.620	2.801.948	2,3%
DBR 1.8 08/53	3.880.000	2.787.974	2,2%
BTPS 4 04/35	2.538.000	2.643.581	2,1%
FRTR 2.75 02/30	2.434.000	2.426.917	2,0%
SPGB 3.5 05/29	2.302.000	2.356.649	1,9%
BTPS 3.15 03/33	2.286.000	2.275.713	1,8%
DBR 0 08/31	2.495.000	2.189.013	1,8%
BTPS 3.5 02/31	2.140.000	2.188.364	1,8%
DBR 2.5 02/35	2.150.000	2.100.507	1,7%
EF BOND HY-Z	6.271	2.048.981	1,7%
FRTR 3.8 06/37	1.995.000	2.014.092	1,6%
YIS ETF P EXJ U	176.079	1.987.932	1,6%
SPGB 3.3 04/36	1.921.000	1.922.133	1,5%
FRTR 0 05/32	2.161.000	1.804.543	1,5%
L+G CLEAN ENERGY UCI	113.003	1.798.104	1,4%
UBSETF MSCI CANADA C	56.955	1.460.896	1,2%
ETFS ISE CYBER SEC G	36.237	1.402.915	1,1%
BTPS 2.35 01/29	1.343.000	1.329.704	1,1%
SPGB 3 01/33	1.143.000	1.144.006	0,9%
SPGB 1.25 10/30	931.000	875.280	0,7%
DBR 0 08/30	663.000	598.225	0,5%
Totale		118.461.753	95,4%
Altri strumenti finanziari			
Totale strumenti finanziari		118.461.753	95,4%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente:

	Paesi di residenza dell'emittente			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell' OCSE	Altri paesi
Titoli di debito: - di Stato - di altri enti pubblici - di banche - di altri	12.547.586	29.975.563		
Titoli di capitale: - con diritto di voto - con voto limitato - altri				
Parti di OICR: - OICVM - FIA aperti retail - altri		17.629.798	50.317.906	7.990.900
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	12.547.586 10,1	47.605.361 38,3	50.317.906 40,6	7.990.900 6,4

Nel caso di quote di OICR, la ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione:

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati Titoli in attesa di quotazione	47.501.157	70.960.596		
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	47.501.157 38,3	70.960.596 57,1		

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio:

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito: - titoli di Stato - altri	37.956.034	110.215.501
Titoli di capitale Parti di OICR	104.674.124	70.422.123
Totale	142.630.158	180.637.624

II.3 TITOLI DI DEBITO

1) Non risultano in portafoglio titoli strutturati.

2) Duration modificata per valuta di denominazione.

Qui di seguito si riporta la ripartizione dei titoli di debito e degli strumenti finanziari derivati con sottostanti titoli di debito o tassi di interesse, in funzione della valuta di denominazione e della durata finanziaria (duration) modificata:

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari ad 1	compresa tra 1 e 3,6	maggiore di 3,6
Euro		14.296.840	41.376.243

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Sono di seguito fornite le informazioni su strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizioni creditorie:

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	559.528		
Altre operazioni: - future - opzioni - swap			

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	559.528				
Altre operazioni: - future - opzioni - swap					

Non risultano attività ricevute in garanzia.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

La posizione netta di liquidità è composta dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	3.297.032
- Liquidità disponibile in euro	2.025.018
- Liquidità disponibile in divisa estera	1.272.014
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	24.930.321
- Vend/Acq di divisa estera a termine	24.740.952
- Margini di variazione da incassare	189.369
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-25.081.061
- Acq/Vend di divisa estera a termine	-24.909.404
- Margini di variazione da versare	-171.657
Totale posizione netta di liquidità	3.146.292

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività sono composte dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Ratei attivi	376.469
- Su liquidità disponibile	10.843
- Su titoli di debito	365.554
- Su contratti CSA	72
Altre	1.636.259
- Risconto per commissioni di collocamento	1.435.052
- Risconti per Contributo Consob e spese di pubblicazione	1.207
- Contratti CSA	200.000
Totale altre attività	2.012.728

La voce “Contratti CSA” si riferisce ai crediti iscritti a fronte della liquidità versata a garanzia dell'operatività in strumenti finanziari derivati sulla base di Credit Support Annex (CSA) stipulati.

La voce “Risconto per commissione di collocamento” rappresenta la quota non di competenza della commissione di collocamento addebitata al Fondo al termine del periodo di sottoscrizione e ammortizzata linearmente mediante l'addebito giornaliero a valere sul valore complessivo netto del Fondo, secondo quanto previsto dal Regolamento dello stesso.

SEZIONE III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ricorre a forme di finanziamento rappresentate da affidamenti temporanei di conto corrente concessi dal Depositario che non risultano essere utilizzati a fine esercizio e a forme di indebitamento a vista con Intesa Sanpaolo S.p. A., al fine di far fronte ad una dilazione temporale nel versamento dei margini di variazione relativi a operazioni in strumenti finanziari derivati su mercati regolamentati.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

I debiti verso partecipanti sono così dettagliabili:

Descrizione	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		227.372
-	01/07/2026	227.372
Totale debiti verso i partecipanti		227.372

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Le altre passività sono composte dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	45.226
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	2.115
- Provvigioni di gestione	36.798
- Ratei passivi su conti correnti	44
- Commissione calcolo NAV	4.508
- Commissioni di tenuta conti liquidità	1.761
Altre	9.232
- Società di revisione	7.547
- Spese per pubblicazione	1.685
Totale altre passività	54.458

SEZIONE IV - Il Valore Complessivo Netto

- 1) A fine periodo non risultano quote in circolazione detenute da investitori qualificati.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 233.726 pari a 1,04% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
		Anno 2026	Anno 2025	Anno 2024
Patrimonio netto a inizio periodo		154.509.319		
Incrementi:	a) sottoscrizioni:		158.006.057	
	- sottoscrizioni singole		82.406.480	
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata		75.599.577	
	b) risultato positivo della gestione	13.246.781	261.389	
Decrementi:	a) rimborsi:	43.857.629	3.758.127	
	- riscatti	18.853.350	1.150.162	
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita	25.004.279	2.607.965	
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo		123.898.471	154.509.319	

SEZIONE V - Altri dati patrimoniali

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

Si riporta il dettaglio degli impegni assunti dal Fondo a fronte di strumenti derivati in essere alla data di chiusura:

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	13.149.934	10,6
Operazioni su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	4.798.645	3,9
Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	10.940.896	8,8
Altre operazioni: - future e contratti simili - opzioni e contratti simili - swap e contratti simili		

Si ricorda che la normativa vigente richiede che l'ammontare degli impegni di cui sopra assunti dal Fondo non sia superiore al valore complessivo netto del Fondo stesso.

V.2 AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Le attività e passività in essere a fine periodo nei confronti delle altre società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono le seguenti:

	EURIZ. NEXT 2.0 OBB	YOURINDEX SICAV ETF	EURIZON INVEST. SICAV	Altre società del gruppo
Strumenti finanziari detenuti (Incidenza % sul portafoglio)	35.288.132 29,8	30.291.656 25,6	5.696.901 4,8	
Strumenti finanziari derivati				559.528
Depositi bancari				
Altre attività				910.000
Finanziamenti ricevuti				
Altre passività				
Garanzie e impegni				

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

Le poste patrimoniali alla fine del periodo erano così ripartite per divisa di denominazione:

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Canadese			110.985	110.985			
Euro	118.758.406		1.822.707	120.581.113		281.830	281.830
Dollaro Hong Kong			190.050	190.050			
Yen Giapponese			3.449.961	3.449.961			
Corona Norvegese			-1.246.022	-1.246.022			
Dollaro Statunitense	262.875		831.339	1.094.214			
TOTALE	119.021.281		5.159.020	124.180.301		281.830	281.830

Parte C - Il risultato economico dell'esercizio

SEZIONE I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Il risultato delle operazioni del periodo è così dettagliabile:

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	1.788.807		10.721.702	
1. Titoli di debito	-897.885		-393.021	
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR	2.686.692		11.114.723	
- OICVM	2.686.692		11.114.723	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Sono di seguito fornite le informazioni su strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizione debitorie:

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse	118.293		-157.232	
- future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	118.293		-157.232	
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- swap e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale	-552		623.971	
- future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili	-362		698.776	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili	-190		-74.805	
- swap e altri contratti simili				
Altre operazioni	192.221		-123.331	
- future				
- opzioni				
- swap	192.221		-123.331	

SEZIONE III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Le differenze di cambio derivanti dalla gestione della liquidità in valuta sono di seguito dettagliate:

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine	252.661	-121.085
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine	-322.215	-47.367
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	-110.619	20.501

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Gli interessi passivi addebitati al Fondo nell'esercizio sono così dettagliabili:

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Euro	-765
Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Dollaro Statunitense	-44
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-809

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli altri oneri finanziari addebitati al Fondo nell'esercizio sono così dettagliabili:

Descrizione	Importi
Interessi negativi su saldi creditori	-732
Totale altri oneri finanziari	-732

SEZIONE IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

I costi sostenuti nel complesso dal Fondo nell'esercizio sono così dettagliati:

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di Euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di Euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione - provvigioni di base	541 541	0,37 0,37						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	58	0,04						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe(*1)	366	0,30						
4) Compenso del depositario	50	0,03						
5) Spese di revisione del fondo	7	0,01						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	3	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo - contributo di vigilanza - commissioni varie - commissioni di garanzia	1 1	0,00 0,00						
9) Commissioni di collocamento	943	0,65						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	1.969	1,40						
10) Commissioni di performance (già provvig. di incentivo)								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui: - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - su OICR - Commissioni su C/V Divise Estere - Commissioni su prestito titoli	8		0,00		8		0,00	
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	1			2,79				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	1.978	1,40			8	0,00		

- (*1) I costi ricorrenti degli OICR sono di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674

A fronte dell'attività di promozione e collocamento nonché dell'attività di assistenza fornita in via continuativa nei confronti dei partecipanti ai Fondi, anche nelle operazioni successive alla prima sottoscrizione e, laddove previsto, a fronte del servizio di consulenza, ai collocatori del Fondo sono stati riconosciuti i seguenti compensi:
 - una quota parte degli importi percepiti dalla SGR a titolo di provvigioni di gestione, in media pari al 77,0%, corrispondente ad un importo di 417 migliaia di euro.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati al punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o vendita.

IV.2 COMMISSIONI DI PERFORMANCE (già provvigioni di incentivo)

La commissione di performance a favore della Società di Gestione viene calcolata e liquidata sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Fondo così come esplicitato nella presente relazione tra le caratteristiche del Fondo Comune d'Investimento al relativo paragrafo delle "Spese ed oneri a carico del Fondo".

Alla fine dell'esercizio non sono state accantonate commissioni di performance, in quanto le stesse non risultavano dovute rispetto al calcolo effettuato a fine periodo contabile.

La commissione di performance stimata con riferimento all'ultimo giorno dell'esercizio contabile non risulta essere una passività certa in quanto l'importo dovuto sarà determinato e addebitato soltanto il primo giorno di calcolo del valore quota successivo alla chiusura del periodo.

Tale ammontare calcolato e prelevato il 02/07/2026 è risultato pari a euro 44.964.

Commissioni di performance nell'esercizio	
Importo delle commissioni di performance addebitate	0
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,0

IV.3 REMUNERAZIONI

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono state predisposte sulla base delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e, per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo della normativa del settore bancario, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del Risparmio Gestito.

Al riguardo, la SGR elabora ed attua politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione coerenti con le proprie caratteristiche, la propria dimensione e quella degli OICR gestiti, l'organizzazione interna, la natura, la portata e la complessità delle attività. L'applicazione dei sistemi di incentivazione per il personale della SGR è subordinata alle seguenti condizioni: (i) di attivazione a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e della SGR; (ii) di "finanziamento" previste dai connessi meccanismi a livello di Gruppo e della SGR, nonché (iii) di accesso individuale.

Tali condizioni sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel dettaglio, la struttura della retribuzione variabile prevede modalità di erogazione differenziate in funzione del ruolo ricoperto (ad esempio nel caso del cd. "personale più rilevante") e del rapporto tra retribuzione variabile e fissa che prevede l'applicazione dei requisiti più stringenti della regolamentazione comunitaria, nazionale e di Gruppo, tra cui: (i) il differimento, ovvero la corresponsione della retribuzione variabile negli anni successivi a quello di maturazione; (ii) l'assegnazione di parte in contanti e parte in strumenti finanziari; (iii) la previsione di un meccanismo di mantenimento degli strumenti finanziari assegnati; (iv) la previsione di meccanismi di correzione che prevedano la riduzione parziale e/o totale della retribuzione variabile ovvero la restituzione dei premi già corrisposti. Sono, inoltre, vietate eventuali strategie di copertura personale o assicurazioni sulla remunerazione che possano alterare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione.

Con specifico riferimento alla filiera dei gestori, la definizione della remunerazione variabile viene effettuata tenendo conto del profilo di rischio/rendimento dei diversi patrimoni gestiti al fine di orientare e premiare le migliori performance e al tempo stesso allineare i sistemi incentivanti agli interessi degli investitori. La valutazione delle performance viene effettuata sulla base del livello di professionalità e della tipologia e complessità delle attività gestite.

Oltre a tali valutazioni, è inoltre considerato il livello di raggiungimento di prestazioni qualitative di tipo discrezionale e/o progettuale, che rafforzano l'orientamento del singolo a obiettivi di lungo termine e verso performance sostenibili.

Le politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono altresì coerenti con le previsioni in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità ai sensi del Regolamento UE 2019/2088.

Ciò posto, si forniscono le seguenti informazioni relative all'applicazione delle Politiche di remunerazione relative all'esercizio 2025:

- la remunerazione totale del personale della SGR è risultata pari a 77,4 milioni di euro, di cui 51,7 milioni di euro riconducibili alla componente fissa e 25,7 milioni di euro alla componente variabile liquidata. Al 31 dicembre 2025 il personale della SGR era composto da n. 632 dipendenti;
- la remunerazione totale del personale complessivamente coinvolto, anche in via non esclusiva, nella gestione delle attività del Fondo è risultata complessivamente pari a 0,4 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di euro riconducibili alla componente fissa e 0,2 milioni di euro alla componente variabile;
- la remunerazione totale del personale più rilevante della SGR, ammonta complessivamente a 11,4 milioni di euro. La

stessa risulta essere suddivisa tra le seguenti categorie di "personale più rilevante" di seguito indicate:

- i) membri esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, per complessivi 2,4 milioni di euro;
 - ii) i soggetti che riportano direttamente al vertice aziendale, nonché coloro i quali riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, per complessivi 3,7 milioni di euro;
 - iii) personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo, per complessivi 1,0 milioni di euro;
 - iv) altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per la SGR o per i Fondi gestiti, per complessivi 4,3 milioni di euro;
 - v) non sono stati individuati soggetti la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv) sopra indicate;
- la proporzione della remunerazione totale del personale attribuibile al Fondo è pari allo 0,0% del costo del personale coinvolto nella gestione del Fondo, cui corrisponde un numero medio di beneficiari pari a 3,0;
 - le informazioni relative alle remunerazioni sono state determinate sulla base della contabilità industriale della SGR utilizzando i dati del Bilancio d'esercizio; gli esiti del riesame periodico svolto dal Consiglio di Amministrazione hanno riscontrato la rispondenza delle prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante rispetto alle Politiche deliberate dagli Organi aziendali e alle disposizioni normative e di Gruppo in materia; non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto alle Politiche di Remunerazione valide per il periodo precedente.

La sintesi delle Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR è disponibile nel sito internet della SGR.

SEZIONE V - Altri ricavi ed oneri

Si riportano qui di seguito i dettagli delle voci interessi attivi su disponibilità liquide, altri ricavi e altri oneri:

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	48.534
- C/C in Euro	30.604
- C/C in Dollaro Statunitense	17.503
- C/C in Dollaro Hong Kong	427
Altri ricavi	3.049
- Interessi attivi su CSA	72
- Sopravvenienze attive	157
- Ricavi vari	2.820
Altri oneri	-15.102
- Commissione su contratti regolati a margine	-7.852
- Interessi passivi e spese su CSA	-1.182
- Spese bancarie	-6.036
- Sopravvenienze passive	-26
- Spese varie	-6
Totale	36.481

Parte D - Altre informazioni

1. OPERATIVITÀ POSTA IN ESSERE PER LA COPERTURA DEI RISCHI DI PORTAFOGLIO

Si riportano qui di seguito i dati riepilogativi dell'operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio:

Concluse alla chiusura del periodo:

Descrizione	Sottostante	Divisa	Quantità
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	FRTR 25/05.35 3.2%	EUR	32
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	FRTR 25/05.35 3.2%	EUR	30
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	FRTR 25/05.35 3.2%	EUR	76
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	FRTR 25/05.35 3.2%	EUR	76
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	DBR 25/08.35 2.6%	EUR	70
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	DBR 25/08.35 2.6%	EUR	70
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	DBR 25/08.35 2.6%	EUR	74
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	DBR 25/08.56 2.9%	EUR	14
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	DBR 25/08.56 2.9%	EUR	14
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	DBR 25/08.56 2.9%	EUR	14
FUTURES SU INDICI DI BORSA	S&P 500 INDEX	USD	14
FUTURES SU INDICI DI BORSA	DJ EUROPE STOXX 50	EUR	54
OPZIONI SU INDICI DI BORSA	DJ EUROPE STOXX 50	EUR	58

In essere alla chiusura del periodo:

Descrizione	Sottostante	Divisa	Controvalore in valore assoluto	Quantità in valore assoluto	Posizioni Nette
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	DBR 25/08.35 2.6%	EUR	2.453.850	41	-25
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	DBR 25/08.56 2.9%	EUR	632.149	7	-7

Al fine di fornire adeguata informativa anche sulle operazioni aventi l'obiettivo di copertura del rischio di cambio, si segnala che nel corso dell'esercizio sono state poste in essere le seguenti operazioni:

Concluse alla chiusura del periodo:

Tipo operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
DIVISA A TERMINE	Acquisto	CAD	1.400.000	1
DIVISA A TERMINE	Acquisto	HKD	7.000.000	1
DIVISA A TERMINE	Acquisto	JPY	400.172.136	1
DIVISA A TERMINE	Acquisto	USD	30.615.000	15
DIVISA A TERMINE	Vendita	CAD	1.220.000	1
DIVISA A TERMINE	Vendita	HKD	14.000.000	2
DIVISA A TERMINE	Vendita	JPY	502.829.000	2
DIVISA A TERMINE	Vendita	USD	58.014.000	22

In essere alla chiusura del periodo:

Tipo operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
DIVISA A TERMINE	Acquisto	JPY	739.342.000	1
DIVISA A TERMINE	Acquisto	USD	12.542.000	8
DIVISA A TERMINE	Vendita	JPY	502.829.000	1
DIVISA A TERMINE	Vendita	USD	12.860.902	6

2. INFORMAZIONE SUGLI ONERI DI INTERMEDIAZIONE

Nell'esercizio sono stati corrisposti oneri di intermediazione esplicitati dalle controparti e relativi ad operazioni

effettuate in strumenti finanziari. Tali oneri sono stati così riconosciuti alle seguenti categorie di intermediari:

	<i>Soggetti non appartenenti al gruppo</i>	<i>Soggetti appartenenti al gruppo</i>	<i>Totale</i>
Banche italiane	18	7.554	7.572
SIM			
Banche e imprese di investimento estere	50		50
Altre controparti	230		230

3. INFORMAZIONE SULLE UTILITÀ RICEVUTE

La SGR assorbe direttamente i costi connessi alla ricerca in materia di investimenti relativi ai prodotti gestiti al fine di mantenere inalterato il livello di qualità e di valore per tutti gli investitori, evitando di addebitare tali oneri al patrimonio gestito.

La SGR considera comunque ammissibili le seguenti tipologie di benefici non monetari di minore entità:

- le informazioni o la documentazione relativa a uno strumento finanziario o a un servizio di investimento di natura generica ovvero personalizzata in funzione di uno specifico cliente;
- il materiale scritto da terzi, commissionato e pagato da un emittente societario o da un emittente potenziale per promuovere una nuova emissione da parte della società, o quando l'intermediario è contrattualmente impegnato e pagato dall'emittente per produrre tale materiale in via continuativa, purché il rapporto sia chiaramente documentato nel materiale e quest'ultimo sia messo a disposizione di qualsiasi intermediario che desideri riceverlo o del pubblico in generale nello stesso momento;
- partecipazione a convegni, seminari e altri eventi formativi sui vantaggi e sulle caratteristiche di un determinato strumento finanziario o servizio di investimento;
- ospitalità di un valore de minimis ragionevole, come cibi e bevande nel corso di un incontro di lavoro o di una conferenza, seminario o altri eventi di formazione di cui alla lettera c).

5. TURNOVER

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 191,3%.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Con riferimento all'obbligo previsto dall'art. 13 comma 1 lett. a. del Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, si informa che il Fondo non presenta posizioni in essere, relative a operazioni di Prestito titoli, Pronti contro termine, Repurchase transaction e Total return swap, alla data di riferimento della presente relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della stessa.

Pertanto non sono rappresentate le informazioni previste alla sezione A dell'allegato del citato Regolamento UE.



Allegato - Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario.

Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario.

Nome prodotto: Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 4

Identificativo dell'Entità giuridica: 391200VBFAOYNN5X9F06

Caratteristiche ambientali e/o sociali**PARTE I***Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?*☐ **SI**

- ☐ ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%
- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'Unione Europea (UE)
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%

☒ **NO**

- ☒ ha promosso caratteristiche Ambientali/Sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 29,04% di investimenti sostenibili:
 - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'Unione Europea (UE)
 - ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - ☒ con un obiettivo sociale
- ☐ ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

PARTE II

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Con riferimento alla componente rappresentata da OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, quali Fondi comuni di investimento e SICAV, Società di Investimento a Capitale Variabile), il Prodotto ha promosso caratteristiche ambientali e/o sociali investendo almeno il 70% dell'attivo in altri OICR (quali Fondi comuni di investimento e SICAV, Società di Investimento a Capitale Variabile) che promuovono a loro volta caratteristiche ambientali/sociali (ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088) o perseguono obiettivi di investimento sostenibile (ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088).

In considerazione dell'eterogeneità degli approcci che i singoli OICR possono adottare, la selezione degli investimenti non avviene sulla base di singole caratteristiche ambientali e sociali promosse dagli stessi ma sulla base della valutazione complessiva degli OICR. Inoltre, con riferimento alla componente investita in titoli, il Fondo ha integrato fattori ambientali, sociali e di buon governo societario (cd. fattori "ESG") investendo principalmente in emittenti governativi che hanno superato con esito positivo uno specifico processo di selezione avente ad oggetto:

- (i) i progressi di ciascun Paese rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite allo scopo di promuovere uno sviluppo globale più consapevole e sostenibile;
- (ii) le esternalità negative potenzialmente generate da ciascun Paese nei confronti di terzi;
- (iii) l'impronta di carbonio del Paese in relazione al rispettivo PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto;
- (iv) le informazioni riferite alle violazioni di tipo sociale, da parte di ciascun Paese, ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale, coerentemente con gli indicatori di impatto avverso obbligatori previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 per gli emittenti governativi;
- (v) l'appartenenza del Paese all'elenco delle giurisdizioni non cooperative dal punto di vista fiscale;
- (vi) l'appartenenza del Paese alle liste del GAFI (FATF) relative ai Paesi ad alto rischio (c.d. "black list") o sottoposti ad intenso monitoraggio (c.d. "grey list") a causa delle carenze nei sistemi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa;
- (vii) il punteggio espresso dal "Corruption Perception Index", che valuta il grado percepito di corruzione del settore pubblico di ciascun Paese.

Tale processo di selezione consente di classificare i Paesi (e le relative agenzie governative) in 3 classi idonee all'investimento, in funzione della qualità relativa dei presidi, ovvero:

- "Paesi più avanzati" ("Achieving countries");
- "Paesi in miglioramento" ("Improving countries");
- "Paesi conservativi" ("Conservative countries").

Il Fondo non investe nei Paesi (e nelle relative agenzie governative) che non superano il processo di selezione ossia in emittenti governativi o agenzie governative di Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL tenendo conto del differente potere d'acquisto o appartenenti alla FATF black list.

Con riferimento alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto si riportano, per ciascuna di esse, i principali indicatori di sostenibilità scelti per misurarne il rispetto:

Limitazione gas ad effetto Serra

- Assenza di investimenti in imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato (o il 20% in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands), contribuendo così a limitare le emissioni di gas a effetto serra.

Tali esclusioni/limitazioni non si applicano ai "green bond" ed ai "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

- Percentuale di investimenti in titoli governativi o di agenzie emessi da Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra inferiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di Prodotto Interno Lordo (PIL), tenendo conto del differente potere d'acquisto (ad eccezione dei "green bond" e "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale). (Sovereign Integration)

- Assenza di investimenti in Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto.

- Assenza di investimenti in imprese aventi un'intensità di gas serra superiore alla soglia di tolleranza, ad eccezione di quelli aventi un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla "Science Based Target Initiative") o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili del Regolamento (EU) 2020/852 (c.d. "Tassonomia UE");

Tali esclusioni/limitazioni non si applicano ai "green bond" ed ai "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

Rispetto dei diritti umani

- Assenza di investimenti in società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi vietate (Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi biologiche; Armi chimiche) o non convenzionali (Armi nucleari; Uranio impoverito; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco).

Produzione o consumo di energia rinnovabile

- Assenza di investimenti in imprese appartenenti a settori climatici “ad alto impatto” (definiti sulla base della classificazione statistica delle attività economiche (cd. “NACE”), compreso tra A-H; L) con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettiva soglia di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelli che (i) producono o consumano energia rinnovabile; o (ii) hanno un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative); o (iii) hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE.

Tali esclusioni/limitazioni non si applicano ai “green bond” ed ai “sustainability bond” destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale. ”

Rispetto di standard sociali e lavorativi

- Assenza di investimenti in imprese che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. “Principi UNGC”), delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (cd. “Linee Guida OCSE”) destinate alle imprese multinazionali, i principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (cd. “Principi ILO”) e delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (cd. “Principi UNGP”), come valutate dalla SGR.

Limitazione di violazioni di tipo sociale

- Limitazione degli investimenti in titoli governativi emessi da Paesi con violazioni di tipo sociale ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale. (Sovereign Integration)

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Indicatore di sostenibilità	Descrizione	30-06-2026
Esclusioni basate sul settore di operatività dell'emittente	Il peso degli emittenti appartenenti a settori in grado di generare significative ripercussioni negative sull'ambiente e sulla società ossia (i) quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi vietate o non convenzionali, (ii) le società che derivano almeno il 25% del fatturato (o il 20% in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (iii) le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands).	0,00%
Esclusioni Emittenti "critici"	Il peso degli emittenti con un'elevata esposizione a rischi ESG (cd. "emittenti critici"), ossia quelle società caratterizzate da una elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano il livello di rating di sostenibilità ESG più basso, pari a "CCC", assegnato dall'info-provider specializzato "MSCI Solutions".	0,00%
Esclusioni "Sovereign Screening"	Il peso degli investimenti in Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto.	0,00%
Esclusioni relative a esternalità ambientali negative	Il peso degli emittenti (i) aventi un'intensità di gas serra superiore a 12.000 tonnellate di anidride carbonica (CO2) equivalente per milione di euro di ricavi, ad eccezione di quelle aventi un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative) o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE, (ii) appartenenti a settori "ad alto impatto" climatico (identificati in base alla classificazione statistica delle attività economiche (cd. "NACE"), compresa tra A-H; L) con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettiva soglia di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelle che producono o consumano energia rinnovabile, o hanno un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative) o hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE.	0,00%
Esclusioni relative a violazioni di principi accettati a livello globale	Il peso degli emittenti in violazione dei Principi UNGC, delle Linee Guida OCSE, dei Principi UNGP e dei Principi ILO, come valutato dalla SGR.	0,00%
Sovereign ESG Integration 2025	Il peso degli emittenti governativi oggetto di investimento che abbiano superato lo specifico processo di selezione avente ad oggetto fattori ESG.	Paesi: - Avanzati 100,00% - In Miglioramento 0,00% - Conservativi 0,00%
Manager Selection Integration	Il peso ponderato degli emittenti che risultano rispettare gli specifici criteri di selezione positivi previsti dal Prodotto	89,80%

Il prodotto finanziario promuove l'interazione proattiva nei confronti delle società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il management delle società.

Per ulteriori informazioni si rimanda allo Stewardship Report pubblicato sul sito <https://www.eurizoncapital.com/it-IT/sostenibilita/politica-impegno-attivita-stewardship>

... e rispetto ai periodi precedenti?

Indicatore di sostenibilità	30-06-2025
Esclusioni basate sul settore di operatività dell'emittente	0,00%
Esclusioni Emittenti "critici"	0,00%
Esclusioni relative a esternalità ambientali negative	0,00%
Esclusioni relative a violazioni di principi accettati a livello globale	0,00%
Esclusioni "Sovereign Screening"	0,00%
Manager Selection Integration	81,51%
Sovereign ESG Integration 2025	Paesi: - Avanzati 100,00% - In Miglioramento 0,00% - Conservativi 0,00%

Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?

Eurizon Capital SGR ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili che utilizza i dati resi disponibili da MSCI Solutions, in base alla quale il contributo positivo a un obiettivo ambientale e/o sociale da parte di un emittente societario viene valutato attraverso:

- il grado di allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi dell'emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. "Sustainable Development Goals" o "SDG"); oppure
 - l'allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale ("capex") dell'emittente ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia Europea; oppure
 - la definizione, da parte dell'emittente, di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla "Science Based Target Initiative" (la cosiddetta "SBTi"), a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.
- In aggiunta, la SGR considera investimenti sostenibili gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria destinati a finanziare progetti che contribuiscono a contrastare, tra l'altro, il riscaldamento globale e/o a promuovere il progresso sociale ("green bond", "social bond", "sustainability bond") ed emessi in conformità con i Green Bond Principles, i Social Bond Principles o le Sustainability Bond Guidelines, come definiti dall'International Capital Markets Association (ICMA) e dal framework europeo noto come EU Green Bond Standard. Il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti dal Regolamento (UE) 2020/852. Il fondo può investire in attività che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé determinanti per il raggiungimento degli obiettivi ambientali del fondo.

Allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi di un emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) promossi dalle Nazioni Unite

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo; nello specifico tali obiettivi ricomprendono, tra gli altri: il contrasto della povertà e della fame, il diritto alla salute, al lavoro e all'istruzione, la parità di genere e la riduzione delle disuguaglianze, l'accesso all'acqua e all'energia, l'urbanizzazione e la promozione di infrastrutture resilienti, il contrasto del cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente inclusi la preservazione degli ecosistemi marini e terrestri.

La metodologia interna di Eurizon Capital SGR è volta a selezionare, attraverso un processo di valutazione positiva/negativa, emittenti le cui attività sono allineate a uno o più dei 17 SDG (ovvero, emittenti con almeno un SDG con punteggio pari o superiore a 2) e nessun disallineamento nei confronti di alcuno dei 17 SDG (ovvero, con punteggio pari o inferiore a -2).

Per ciascun SDG viene stimato, sulla base dei dati resi disponibili da MSCI Solutions:

- il grado di allineamento dei prodotti e servizi dell'emittente, tenendo conto dei ricavi e degli impatti potenzialmente negativi (cd. "Allineamento di Prodotto");
- il grado di allineamento dei processi produttivi (incluse le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche attuate ed eventuali impatti negativi) dell'emittente (cd. "Allineamento Operativo").

Il grado di allineamento dell'emittente è espresso su base netta, ovvero tiene conto della contribuzione positiva/negativa, ed è espresso su una scala da -10 "Fortemente disallineato" a +10 "Fortemente allineato".

Gli emittenti con punteggi:

- pari o inferiori a -2 presentano attività "Disallineate" in relazione al singolo SDG;
- pari o superiori a 2 presentano attività "Allineate" al singolo SDG;
- compresi tra -2 (escluso) e 2 (escluso) presentano attività "Neutrali" per il singolo SDG.

Allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale di un emittente ai criteri tecnici per le attività ecosostenibili previste dalla Tassonomia UE

Ai fini della valutazione del contributo positivo agli obiettivi ambientali, la metodologia interna della SGR considera se i ricavi e/o le spese in conto capitale di un emittente sono allineati ai criteri tecnici per le attività ecosostenibili previste dalla Tassonomia UE, almeno nella misura seguente:

- 20% del fatturato;
- 5% del fatturato e 50% delle spese in conto capitale ("capex").

Emittenti con obiettivi di decarbonizzazione validati dalla "Science Based Target Initiative".

La metodologia interna della SGR considera quale contribuzione positiva a un obiettivo ambientale la definizione di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla SBTi.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il principio di non arrecare un danno significativo è stato valutato tenendo conto:

- (i) degli indicatori obbligatori per gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità previsti dai Regulatory Technical Standards del Regolamento (UE) 2019/2088; e
- (ii) dei seguenti ulteriori meccanismi di salvaguardia che hanno impedito a un emittente di essere considerato "sostenibile" qualora:
 - i suoi prodotti e servizi o processi produttivi risultino disallineati ad uno o più SDG, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi, compresa l'esposizione a controversie;
 - sia valutato con il rating ESG più basso ("CCC") assegnato da MSCI Solutions;
 - operi nel settore della coltivazione e/o lavorazione di tabacco;
 - non disponga di un minimo set informativo, in particolare per quanto riguarda le emissioni di gas serra e le questioni sociali (con specifico riferimento al divario retributivo di genere non rettificato o diversità nel consiglio di amministrazione).

La Tassonomia UE stabilisce un principio di "non nuocere in modo significativo" ("do not significant harm" o "DNSH") secondo il quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero nuocere in modo significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnata da criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non nuocere in modo significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia adottata dalla SGR per la selezione degli investimenti sostenibili, ai fini della verifica del rispetto del principio di non arrecare danno significativo, ha considerato tutti i principali indicatori di impatto avverso obbligatori elencati nella Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, applicando soglie quantitative di tolleranza specifiche per ciascun indicatore, come dettagliato sul sito web della SGR.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La metodologia interna di Eurizon Capital SGR tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità attraverso la definizione di specifiche soglie di tolleranza per ogni indicatore, anche per quanto riguarda la violazione delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

In particolare, gli emittenti con controversie giudicate "molto gravi" (equivalenti a un Controversy Score pari a 0, su una scala da 0 a 10, dove 10 indica che una società non è coinvolta in alcuna controversia di rilievo) relative alla violazione delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, come determinato da MSCI Solutions, non possono essere considerati "sostenibili".

PARTE III

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità?

La valutazione dei “principali effetti negativi” (o “principali indicatori di impatto avverso”, “Principal Adverse Impact indicators” o “PAI”) delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle connesse azioni di mitigazione costituiscono parte integrante dell’approccio di Eurizon alla sostenibilità.

In tale ambito, la SGR si è dotata di una metodologia interna (framework) che definisce in che modo i cd. “Principali indicatori di impatto avverso” sono presi in considerazione all’interno dei patrimoni gestiti, ai sensi dell’articolo 7 del Regolamento SFDR.

Il framework prevede l’utilizzo di appositi indicatori, come declinati nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, associati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari sulla base dei presidi già definiti dalla SGR che includono il ricorso a meccanismi di:

- “Selezione negativa”, ai fini (i) dell’integrazione dei rischi di sostenibilità all’interno del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti e (ii) della previsione di ulteriori restrizioni dell’universo investibile, in funzione dell’ambizione di sostenibilità dei prodotti; al riguardo, la Società ha definito apposite limitazioni (esclusioni o restrizioni) nei confronti di specifici emittenti societari e/o governativi, con l’obiettivo di evitare l’investimento in strumenti finanziari più soggetti al rischio di perdita di valore per effetto di un evento o di una condizione di tipo ambientale, sociale o di governo societario.

Relativamente agli emittenti societari, la Società prevede limitazioni in funzione (i) dell’appartenenza dell’emittente a settori in grado di generare significative ripercussioni negative sull’ambiente e sulla società e/o (ii) della violazione di principi accettati a livello globale (es. UNGC, Linee Guida OCSE, ILO e UNGP) e/o (iii) della presenza di criticità dal punto di vista ambientale, sociale e/o di governo societario, individuati sulla base di specifici indicatori di rischio, in particolare:

- (i) in imprese che derivano i propri fatturati, oltre le rispettive soglie di tolleranza, da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o dallo sfruttamento delle sabbie bituminose;
- (ii) in imprese caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi vietate o non convenzionali;
- (iii) in imprese ritenute in violazione di principi accettati a livello globale, ovvero il Global Compact delle Nazioni Unite e le linee guida OCSE, nonché i principi ILO e UNGP;
- (iv) in imprese caratterizzate dalla presenza di criticità dal punto di vista ambientale, sociale e/o di governo societario, ossia caratterizzati da un profilo “critico” dal punto di vista ESG, in funzione del Rating assegnato da “MSCI Solutions”;
- (v) in imprese aventi un’intensità di gas serra (espressa in tonnellate di anidride carbonica (CO₂) equivalente per milione di euro di ricavi) superiore alla soglia di tolleranza ad eccezione di quelle aventi un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative) o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE;

- (vi) in società appartenenti a settori “ad alto impatto” climatico (identificati in base alla classificazione statistica delle attività economiche (cd. “NACE”), compresa tra A e H o pari a L) con un’intensità di consumo energetico superiore alle rispettive soglie di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelle che producono o consumano energia rinnovabile, o hanno un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative) o hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE;

Relativamente agli emittenti governativi e agenzie, la Società prevede limitazioni in funzione (i) dei livelli di emissioni di gas ad effetto serra (cd. “GHG”) delle rispettive economie nazionali riferiti agli ambiti di scopo 1, 2 e 3, ponderati in relazione al Prodotto Interno Lordo (PIL) tenendo conto del differente potere d’acquisto dei Paesi (cd. “Purchasing power parity-adjusted”) e (ii) dell’inclusione del Paese tra quelli considerati ad “alto rischio” (cd. “black list”) dal “Gruppo d’azione finanziaria” (cd. “GAFI”) o “Financial Action Task Force” - “FATF”) in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

- “Selezione positiva” di fattori ESG nell’analisi, selezione e composizione dei portafogli finanziari, nel rispetto di prassi di buona governance; rientrano in questa categoria i prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse o che hanno obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, ossia che hanno l’obiettivo di costruire portafogli caratterizzati da: (i) uno “score ESG” superiore a quello del relativo universo di investimento, (ii) processi di selezione degli investimenti basati su peculiari criteri positivi e negativi previsti dalla documentazione di offerta, come nel caso di prodotti Etici e tematici, (iii) processi di selezione degli investimenti basati su criteri di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR, investendo in emittenti le cui attività contribuiscono ad uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile, quali i Sustainable Development Goals (SDG) promossi dalle Nazioni Unite, (iv) processi di selezione degli investimenti basati sulla selezione di quote di altri OICR (cd. OICR target), (v) processi di selezione degli investimenti che tengono conto delle logiche di costruzione dei rispettivi parametri di riferimento, identificati in funzione di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario o che prevedono l’implementazione di strategie in strumenti finanziari derivati che permettono di ottenere un’esposizione, anche tramite indici, a emittenti selezionati in base a fattori di tipo ambientale e/o sociale, (vi) processi di selezione degli emittenti governativi che utilizzano gli indicatori previsti sia dal cd. “Sustainable Development Report”, (vii) da una impronta ecologica inferiore a quella del proprio universo di investimento o (viii) metodologie di selezione degli investimenti finalizzate a contribuire ad obiettivi di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR e/o generare un impatto sociale o ambientale insieme ad un ritorno finanziario misurabile;

- “Impegno” (stewardship), che prevedono un’interazione proattiva nei confronti delle società partecipate, realizzata sia mediante l’esercizio dei diritti di intervento e di voto (laddove applicabile) sia il confronto con le società stesse.

I dati degli indicatori sono calcolati utilizzando le metodologie, le informazioni e i dati forniti dall’info-provider specializzato. Le metodologie implementate sono differenziate in funzione delle peculiarità previste dai differenti indicatori previsti dalla normativa vigente che sono altresì stati calcolati tenendo in considerazione le formule e le indicazioni fornite dalla disciplina comunitaria. Gli indicatori si basano su rilevazioni trimestrali (ossia al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre), utilizzando gli ultimi dati messi a disposizione dall’info-provider specializzato.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alla “Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle società controllate” disponibile sul sito internet della Società.

In tale ambito, il Fondo ha considerato specifici indicatori di natura ambientale e sociale per la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati dalle attività di investimento, secondo quanto di seguito indicato.

PAI considerati

Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

Intensità delle emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti

Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico

Intensità di emissioni di gas serra

Paesi soggetti a violazioni sociali

Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile

Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili

Violazioni dei principi definiti dal Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali

PARTE IV

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Vengono elencati di seguito i principali investimenti¹ in cui ha investito il prodotto finanziario con l'indicazione del settore e del paese.

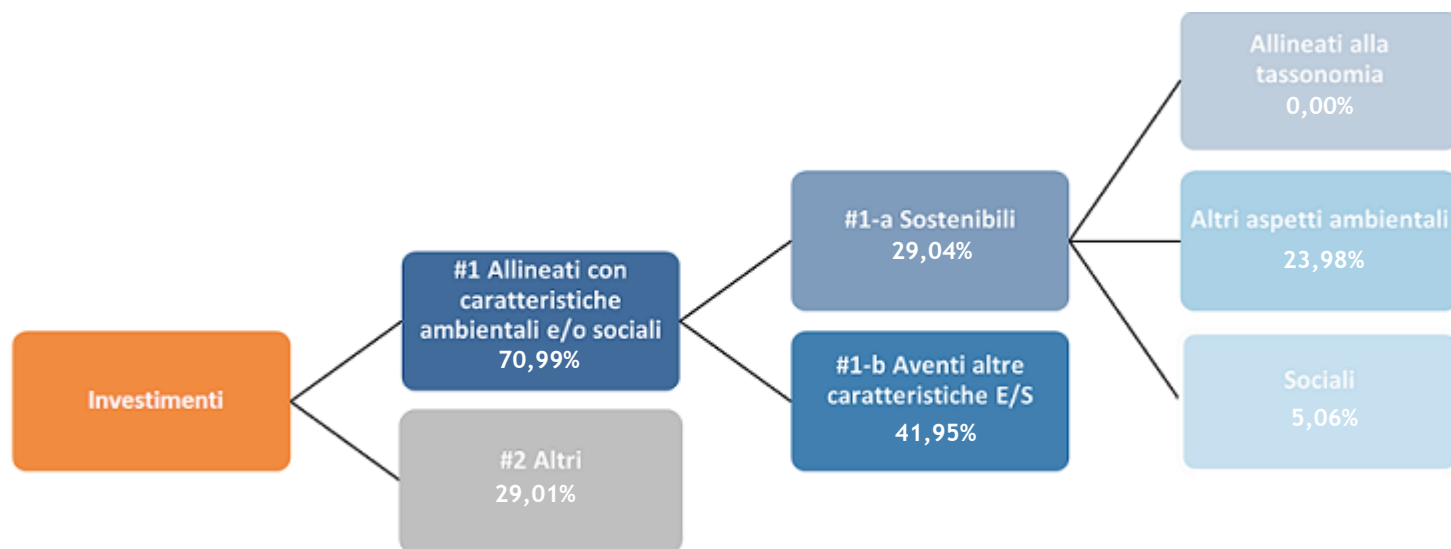
Principali titoli	Settore	Percentuale	Paese
EF-EQ USA-Z	FINANZIARIO	13,93%	Stati Uniti d'America
YIS ETF N AM UN	FINANZIARIO	9,92%	Stati Uniti d'America
YOURINDEX SICAV YIS	FINANZIARIO	7,57%	Stati Uniti d'America
EF TOP EUROP-Z	FINANZIARIO	6,77%	Altri Paesi dell'UE
EIS CONT CW BDS	FINANZIARIO	4,32%	Altri Paesi dell'UE
BTPS 4.3 10/54	STATO	3,53%	Italia
FRTR 3 06/49	STATO	3,18%	Francia
SPGB 4 10/54	STATO	2,62%	Spagna

¹ Qualora nel periodo di riferimento il Prodotto finanziario abbia investito cumulativamente il 50% del proprio portafoglio in meno di n.15 strumenti, questi vengono rappresentati in ordine decrescente in base al rispettivo peso.

PARTE V

Quale è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?



La strategia di integrazione dei fattori ESG prevede altresì l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, pertanto l'esposizione potrebbe risultare superiore al valore delle attività del fondo ed essere soggetta ad arrotondamenti.

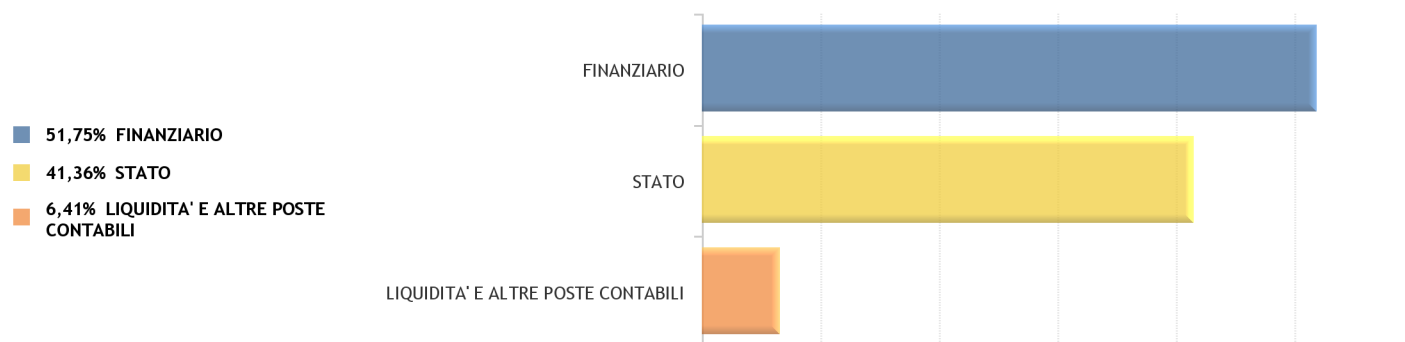
"#1 Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria "#1 Allineati con caratteristiche A/S" comprende:

- la sottocategoria "#1-a Sostenibili", che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria "#1-b Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S" che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

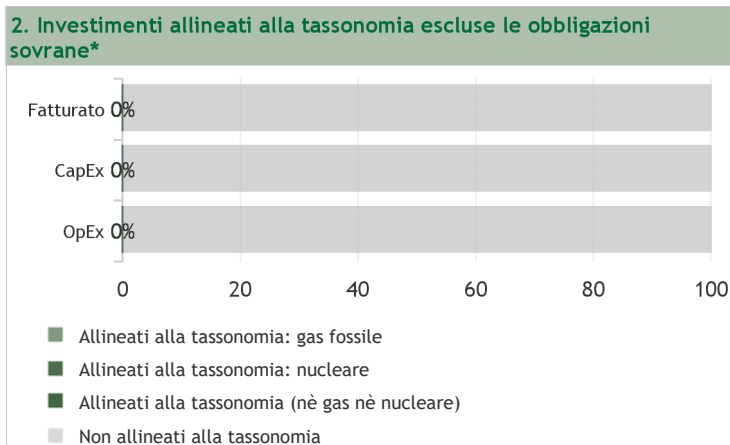
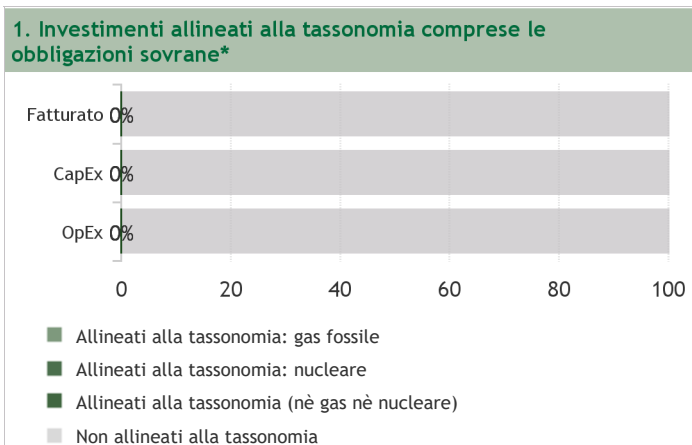
Attualmente, in considerazione del set informativo a disposizione della SGR alla data della presente rendicontazione periodica, la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 (ovvero allineati alla tassonomia dell'UE) è stata valutata pari allo 0%. Il Prodotto finanziario potrebbe aver investito in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono stati di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Prodotto finanziario.

Si evidenzia infine che gli investimenti sottostanti il presente Fondo non tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE?²

- ☐ Sì
- ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per “obbligazioni sovrane” si intendono tutte le esposizioni sovrane.

² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici (“mitigazione dei cambiamenti climatici”) e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

Attività transitorie	0,00%
Attività abilitanti	0,00%

Qual è l'esito del raffronto della percentuale degli investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?

Raffronto dei periodi precedenti considerando i sovereign bonds:

30-06-2025	
CapEx	0,00%
Fatturato	0,00%
OpEx	0,00%

Raffronto dei periodi precedenti escludendo i sovereign bonds:

30-06-2025	
CapEx	0,00%
Fatturato	0,00%
OpEx	0,00%

Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale è interamente non allineata alla tassonomia dell'UE e risulta pari al 23,98% del totale di investimenti.

Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Il prodotto finanziario ha promosso caratteristiche ambientali e sociali e ha avuto una quota di investimenti socialmente sostenibili pari al 5,06% del totale degli investimenti.

Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella quota "Altri" sono inclusi: (i) eventuali investimenti in emittenti privi di score ESG; (ii) strumenti derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura; (iii) liquidità detenuta; (iv) eventuali strumenti, quali ad esempio i Pronti Contro Termine, utilizzati per l'efficiente gestione del portafoglio.

PARTE VI

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo di riferimento oggetto della presente Informativa, la SGR ha monitorato il rispetto delle strategie di selezione degli strumenti finanziari riportate nella Parte II coerentemente con i principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI) e di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) promossi dal prodotto. La promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali è stata valutata dalle funzioni interne su base continuativa attraverso la definizione di appositi limiti di investimento che permettono sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione del portafoglio.

PARTE VII

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non è stato designato un indice di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali del prodotto.